GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — SABATO 17 APRILE — NUM. 90

ASSOCIAZIONI

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, *per ogni linea di colonna o spazio di linea.*

Avvertenze. — Le Associazioni e le inserzioni si ricevono alla Tipografia **EREDI BOTTA**: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato ha continuata ieri la discussione del progetto di legge per approvare ed attuare il nuovo Codice penale del Regno d'Italia. Furono discussi ed approvati gli articoli 372-376 e 380-395, intorno ai quali parlarono il senatore Pescatore, il relatore della Commissione, senatore Borsani, ed il commissario Regio, senatore Eula. I senatori Chiesi e Pantaleoni ragionarono particolarmente e proposero emendamenti all'art. 396, primo del capo VII, titolo XII, relativo al *Duello*.

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri, dopo di essersi ripetuto lo scrutinio segreto sopra i cinque disegni di legge discussi precedentemente, che vennero approvati; e dopo un'interrogazione rivolta dal deputato Cavallotti al Ministro dell'Interno intorno ad un documento relativo all'ultima elezione del Collegio di Ravenna, alla quale il Ministro rispose con spiegazioni e giustificazioni della condotta tenuta dai pubblici funzionari, la Camera proseguì e terminò la discussione degli articoli del disegno di legge sulla tassa di entrata nelle gallerie e nei musei; di alcuni dei quali trattarono i deputati Lazzaro, Lovito, Paternostro Paolo, Coppino, Serafini, Pissavini, Macchi, Di Sambuy, Maldini, il Ministro della Istruzione Pubblica e il relatore Bonfadini.

Approvò quindi, in seguito ad osservazioni dei deputati Varè, Maurigi, del relatore Auriti e del Ministro di Agricoltura e Commercio, un altro disegno di legge concernente una convenzione stipulata colla provincia di Palermo per la dotazione della colonia agricola di S. Martino della Scala.

Furono presentati dal Ministro delle Finanze i due seguenti disegni di legge:

Convenzione col municipio di Milano per la cessione di alcuni stabili demaniali e pel compimento della costruzione di un carcere giudiziario.

Convenzione colla provincia di Trapani per la cessione di alcune terre e caseggiati per la dotazione di una colonia agricola.

Correzione. — Nella nota dei deputati assenti senza regolare congedo, pubblicata nella Gazzetta del 15, incorse, per errore, il nome del deputato Busacca.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2415** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il regolamento per l'esecuzione delle leggi sui pesi e sulle misure approvato con R. decreto 29 ottobre 1874, numero 2188;

Veduta la deliberazione della Commissione consultiva dei pesi e delle misure in data 1° marzo 1875;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al primo comma dell'art. 78 del regolamento 29 ottobre 1874, num. 2188, è sostituito il seguente:

« I fabbricanti ai quali occorra di rimuovere un misuratore dal » luogo di esercizio, sia per raggiustarlo, sia per collocarlo al» trove, debbono darne notizia all'ufficiale metrico almeno 24 ore » prima della rimozione, salvo i casi di forza maggiore. In questi » casi, qualora l'avviso non possa esser dato prima, esso dovrà » essere contemporaneo all'avvenuta rimozione e nello stesso » tempo il fabbricante dovrà giustificare la forza maggiore ».

All'art. 85 del regolamento medesimo è aggiunto il seguente alinea:

« Sarà in facoltà del Governo di provvedere coll'applicazione » di un sigillo, o con altro mezzo affinchè la rimozione del conta» tore non possa aver luogo senza che ne risulti un segno mani» festo, in base al quale il verificatore possa accertare le contrav» venzioni al disposto dall'articolo 7 della legge ».

All'articolo 146 del regolamento stesso, dopo le parole « sopra una goccia di saldatura, » sono inserite le seguenti: « sopra ceralacca ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello

Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 marzo 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Relazione a S. M., *del Ministro della Pubblica Istruzione, in udienza del 21 marzo 1875:*

SIRE,

Sino al 1867 i Conservatorii femminili della Toscana erano governati dal regolamento 6 settembre 1785 del granduca Leopoldo I.

Nella udienza del 6 ottobre 1867 V. M. si compiacque di approvare un regolamento che stabiliva delle norme sulla direzione ed amministrazione, sull'ordinamento interno e sulla istruzione, per quegli Istituti non solo, ma anche per tutti gli altri simili del Regno. Parecchi infatti degli antichi Istituti che qua e là nelle provincie del continente italiano si reggevano con isterili o forse anco dannose consuetudini, d'allora in poi vennero via via riordinati sulle dette norme, in quanto apparivano comportabili con le condizioni speciali di ciascuno di essi e con le rispettive tavole di fondazione: e dettero in appresso buoni e manifesti frutti sì per la istruzione come per la educazione delle giovinette.

In tal modo nel volger di pochi anni si potè dire unificata nella penisola la legislazione sopra gli Educatorii femminili dei quali si poteva giovare, e di fatto si giovava, l'ordine medio delle famiglie, poichè la parte facoltosa, più agiata e signorile inviava le proprie figliuole ai più nobili Collegi, che sono quello degli Angioli a Verona, quello delle Fanciulle a Milano, quello della SS. Annunziata a Firenze, gli Educatorii Principessa Maria Clotilde e Regina Maria Pia in Napoli, e l'Educatorio Maria Adelaide a Palermo.

L'esempio dell'ottima prova che fece nelle provincie peninsulari l'applicazione del regolamento 6 ottobre 1867 indusse il Governo di V. M. a studiare se mai non fosse giusto e conveniente estender le stesse norme anco a quegli Educatorii, dei quali non pochi hanno vita nell'isola di Sicilia sotto il nome di Collegi di Maria.

Quindi conseguì il provvedimento che la M. V. si degnò di sanzionare per decreto del 20 giugno 1871, in virtù del quale quei Collegi di Maria che non potessero esser tenuti come enti ecclesiastici, nè come opere pie, nè come private istituzioni, doveano esser dichiarati pubblici Istituti educativi, e riordinati sopra le massime poste nel regolamento organico suaccennato, salve sempre quelle disposizioni speciali che potevano esser richieste dalla natura alquanto differente dei Collegi stessi.

Gli effetti del novello provvedimento non tardarono a palesarsi utili anche in Sicilia.

E così di mano in mano che gli Istituti novellamente riordinati nelle provincie peninsulari e in quelle siciliane crescevano di numero e d'importanza, cresceva pure nel Governo di V. M. il debito d'invigilarli sempre meglio, per poterli d'anno in anno più efficacemente e più profittevolmente ordinare.

Se non che nell'opera della vigilanza che si era esercitata per addietro, e che si sarebbe potuta d'allora in poi esercitare, si notò ben presto un non lieve difetto a volere star dentro i termini che erano a ciò segnati dalle leggi e dai regolamenti sull'Amministrazione scolastica provinciale. Giusta quelle leggi e quei regolamenti le ispezioni a tutte le scuole e a tutti gli Istituti, fossero per maschi o per femmine, venivan commesse agli ispettori scolastici ovvero, in casi straordinarii, ai RR. provveditori agli studi.

Ma bastava legger le relazioni che sulle loro visite giungevano da questi all'ufficio centrale, per vedere come esse, diligenti e particolareggiate in quanto spettava alle scuole ed alla istruzione, erano poi vaghe ed insufficienti per tutto ciò che si attenesse al modo in cui procedevano i Convitti, ai mezzi educativi che vi eran posti in opera, ed ai frutti sostanziali che se ne raccoglievano.

Ed era quello un fatto assai naturale; perciocchè un uomo di delicato sentire, costretto per dovere dell'ufficio suo a visitare un luogo in cui sono raccolte delle signorine, a un certo punto non può non arrestarsi compreso di rispetto dubitoso: onde avviene che nella ricerca dei fatti interni del Convitto, i quali pur tanto conferiscono alla educazione dell'animo d'una fanciulla, egli non va oltre le prime e forse men veraci apparenze.

Un mese appena dopo che V. M. aveva approvato il riordinamento dei Collegi di Maria nell'isola di Sicilia, si venne perciò nella determinazione di confidare in via d'esperimento una straordinaria ispezione degli Istituti femminili a signore venute in fama ed in autorità sì per cultura, come anche, e soprattutto, per provato valore educativo. Cinque signore per decreto Ministeriale del 30 luglio 1871 furono designate alla visita degli Educatorii femminili per le diverse parti del Regno, ed i rapporti che se ne ebbero, compilati sopra indagini di nuova idea ed affatto rispondenti alla speciale natura degli Istituti, diedero a divedere come tale esperimento fosse opportuno e realmente proficuo. Non si potò tuttavia ridurlo in istabile provvedimento a cagione delle strettezze del bilancio; e non ne fu altro.

Io però mentre da un lato mi confermo nel pensiero che il confidare la ispezione degli Educatorii femminili a donne autorevoli per sapere e per virtù educativa, sia, non che utile, omai necessario; dall'altro ho modo di provvedere allo stipendio fisso di quattro ispettrici, che per ora basteranno, mediante il trasporto, acconsentito dal Parlamento, di 6000 lire dal capitolo 32 al capitolo 31 del bilancio passivo del Ministero da me diretto.

Vi prego pertanto, o Sire, di avvalorar questo atto col Vostro nome Reale, sicuro come sono che della esecuzione di esso si vantaggerà non poco la buona educazione delle giovinette.

Il Num. **2434** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il decreto Nostro del 6 ottobre 1867, n. 1941, col quale fu approvato un regolamento organico per i Conservatorii femminili;

Veduto l'altro decreto Nostro del 20 giugno 1871, n. 313, sul riordinamento dei Collegi di Maria dell'isola di Sicilia;

Visto che per effetto di quei provvedimenti, ond'è provenuto non lieve benefizio alla istruzione ed alla educazione delle giovinette, come si è accresciuto nel Regno il numero degli Istituti femminili dipendenti dal Governo, così è pur cresciuto in questo il debito di accuratamente ed efficacemente invigilarli;

Considerando come se da un lato l'opera degli ispettori scolastici torna utilissima per la conoscenza esatta delle scuole nei pubblici Educatorii femminili, dall'altro essa non può non arrestarsi là dove solo penetra lo sguardo confidente della donna, e là donde appunto muove l'intima educazione d'una fanciulla;

Riconosciuta quindi la necessità di provvedere che almeno gli Istituti femminili direttamente invigilati dal Governo siano riguardati con delicata ma ad un tempo accorta attenzione da signore le quali abbiano perizia sperimentata nei buoni metodi d'insegnamento, e pratica sicura nei più valevoli modi educativi;

Visto che appunto a tale scopo è stata trasportata la somma di lire *seimila* dal capitolo 32 al capitolo 31 del bilancio passivo (prima previsione) del Ministero della Pubblica Istruzione per l'anno 1875;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono istituiti quattro posti d'ispettrici governative, per ciascun dei quali è stabilito uno stipendio annuo di lire millecinquecento (L. 1500).

La somma complessiva di seimila lire (L. 6000) verrà tolta dal capitolo 31 (Educatori Femminili — Personale) del bilancio passivo del Ministero della Pubblica Istruzione.

Art. 2. Le quattro ispettrici verranno nominate dal Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione, e da esso designate via via a quei luoghi ove sia più bisognevole l'opera loro.

Art. 3. Alle stesse ispettrici sarà corrisposta una indennità di viaggio e di soggiorno regolata giusta i Nostri decreti 14 settembre 1862, n. 840 e 25 agosto 1863, n. 1446, eguale a quella determinata per i RR. ispettori scolastici.

Tali indennità verranno anche registrate in uscita sulla somma inscritta al capitolo 6 (*A*) (Amministrazione Scolastica Provinciale — Indennità per le spese d'ispezione delle scuole primarie) del bilancio più sopra accennato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 marzo 1875.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

Il N. 2435 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 8 novembre 1868, n. 224, che modifica le tabelle d'armamento del R. Naviglio;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina;

Inteso il Consiglio superiore di Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È fatta facoltà al Nostro Ministro per la Marina, ogni qualvolta nell'interesse del Regio servizio non reputerà opportuno destinare sulle R. Navi, per le quali è stabilito, il distaccamento del corpo R. Fanteria Marina, d'imbarcare invece un corrispondente numero d'individui del corpo RR. Equipaggi.

In tal caso i sergenti ed i caporali saranno sostituiti da secondi capi e da timonieri cannonieri, ed i soldati da marinai di 3ª cl.

È fatta eccezione per i sergenti e caporali aiutanti e per i trombettieri che continueranno ad essere destinati dal corpo RR. Fanteria Marina a norma del citato Nostro decreto.

Art. 2. I supplementi portati dalla tabella n. 4 annessa al Regio decreto 8 novembre 1868 per i soldati di Fanteria Marina saranno, nei casi suddetti, devoluti al personale del corpo RR. Equipaggi chiamato a sostituirli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 28 marzo 1875.

VITTORIO EMANUELE.

S. DE ST-BON.

Statuto organico delle Scuole Bastreri Tancredi.

(Approvato col R. decreto num. 2367 (Serie 2ª).

CAPITOLO I. — *Origine dello Stabilimento delle Scuole.*

Art. 1. Le scuole Bastreri Tancredi di Arcola derivano il nome dal loro istitutore Pietro Bastreri, il quale con testamento 11 marzo 1828, notaro Cattaneo, lascia erede universale uno Stabilimento pio e di pubblica utilità da erigersi in Arcola nella sua casa di abitazione col nome di Scuole Bastreri Tancredi sotto l'amministrazione municipale.

Coll'aggiunta Tancredi il fondatore rende omaggio all'uniforme volontà dello zio materno Pietro Tancredi di erigere queste scuole.

CAPITOLO II. — *Autorizzazione sovrana.*

Art. 2. Il Consiglio comunale d'Arcola (essendo il 19 marzo 1834 decesso il pio fondatore) venne autorizzato di accettare l'eredità dal magnanimo Re Carlo Alberto il giorno 20 gennaio dell'anno 1835, con che per altro nell'esecuzione testamentaria si osservi il disposto dei regolamenti in vigore per la pubblica istruzione.

CAPITOLO III. — *Sede dello Stabilimento delle scuole.*

Art. 3. La sede dello Stabilimento delle scuole Bastreri Tancredi è in Arcola, capoluogo di comunità, e per l'amministrazione nella casa comunitativa in cui ha il proprio archivio, e per l'insegnamento in apposito fabbricato del testatore sotto il nome di Istituto Bastreri Tancredi.

CAPITOLO IV. — *Sorgente dei suoi mezzi.*

Art. 4. I mezzi pei quali si regge l'Istituto delle scuole Bastreri Tancredi principalmente derivano:

1° Da rendite sul Debito Pubblico;

2° Da capitali.

CAPITOLO V. — *Scopo dell'Istituto.*

Art. 5. Lo scopo dell'Istituto Bastreri Tancredi è il gratuito insegnamento secondo l'art. 9 del presente statuto e l'adempimento dei legati giusta gli articoli 15 e 16.

CAPITOLO VI. — *Amministrazione.*

Art. 6. L'amministrazione dell'Istituto delle scuole Bastreri Tancredi è quella stessa del comune, e regolata dalla legge municipale del 20 marzo 1865, colla differenza che sono del tutto separati i bilanci ed i conti che lo riguardano ed ha i propri rami di servizio del segretario e del tesoriere.

Art. 7. Il segretario del pio Stabilimento pei rapporti che ha col Consiglio e colla Giunta municipale suol essere nominato nella persona di quello del comune. Tiene i libri e le carte del pio Stabilimento in archivio separato, ne conserva l'inventario, e si cura del disbrigo e del buon andamento degli affari.

Art. 8. Il tesoriere nominato dal Consiglio comunale è in obbligo di dare cauzione per entrare in carica; di tenere una cassa separata dalle altre e avere l'aggio proprio degli esattori delle pie opere, eccettuati i depositi e le riscossioni, delle riscossioni delle somme da capitalizzarsi sulle quali aver non deve aggio alcuno. Per l'esatta osservanza di questo articolo il Consiglio comunale deve nominare annualmente due revisori per visitare la cassa ogni quadrimestre.

CAPITOLO VII. — *Insegnamento.*

Art. 9. L'insegnamento è indirizzato secondo la volontà dell'istitutore delle scuole, il quale, oltre le nozioni elementari, la lettura, la scrittura, la calligrafia, l'aritmetica, vuole che s'insegnino

la grammatica e la rettorica, che cioè vi sia insegnamento elementare e ginnasiale.

Detratto dunque ciò che concerne l'adempimento dei legati, il personale dell'insegnamento è stato, secondo le direzioni e autorizzazioni superiori, accresciuto a norma dei Regi decreti 20 gennaio, 19 dicembre 1835 e 17 ottobre 1856.

L'insegnamento è affidato a tre maestri per le classi elementari e a due per quelle ginnasiali.

Art. 10. Per la nomina di ciascun maestro e professore dell'Istituto Bastreri Tancredi è posta l'attendenza un mese prima nella città di Genova, Spezia e Sarzana, nonchè in Arcola, a norma del testamento che la vuole biennale, e colle precauzioni e forme volute dalla legge. La nomina dei maestri e professori suddetti è di competenza del Consiglio comunale, secondo il precitato testamento e coll'approvazione superiore.

Art. 11. I doveri dei maestri e professori dell'Istituto Bastreri Tancredi sono quelli propri dei maestri e professori delle pubbliche scuole.

CAPITOLO VIII. — *Consiglio scolastico locale.*

Art. 12. Il Consiglio scolastico locale dell'Istituto Bastreri Tancredi sarà composto dei maestri e professori dell'Istituto stesso, sotto un direttore nominato da essi ogni anno nel seno del Consiglio suddetto, il quale nomina pure il suo segretario.

Art. 13. Il direttore dell'Istituto Bastreri Tancredi convoca al principio dell'anno scolastico il prefato Consiglio, il quale delibera sui libri di testo da adoprarsi nei diversi rami dell'insegnamento.

Lo convoca altresì tutte le volte che crede opportuno per la disciplina delle scuole e per l'ordine degli esami.

CAPITOLO IX. — *Sorveglianza delle Scuole.*

Art. 14. L'Istituto delle scuole sarà soggetto a un Consiglio di sorveglianza di tre membri nominati ogni anno dal Consiglio comunale per tutto ciò che concerne il miglior andamento delle scuole.

CAPITOLO X. — *Religione.*

Art. 15. A norma del precitato testamento il professore di rettorica ossia di 4ª e 5ª ginnasiale deve essere sacerdote, e ogni domenica, eccettuato il tempo delle vacanze, deve celebrare la messa cui assistono i maestri e gli scolari, e dopo la messa recitar si devono le litanie della Beatissima Vergine, e un *Deprofundis* in suffragio delle anime di tutti coloro che ebbero e avranno parte tanto nel Consiglio quanto nell'autorizzazione ed esecuzione del pio Stabilimento.

Deve pure adempiere un legato di 4 messe annue in perpetuo di cui nello stesso testamento.

Dovranno finalmente i maestri consumare ogni sabato un'ora di tempo nell'insegnare agli scolari la dottrina cristiana.

CAPITOLO XI. — *Legato perpetuo.*

Art. 16. Secondo le disposizioni testamentarie del fondatore Bastreri Tancredi il pio Stabilimento somministra la spesa pel mantenimento di un discendente maschio dello stesso fondatore dall'età d'anni nove ai ventiquattro inclusivamente, in qualche Collegio di Sarzana, di Spezia, o di Genova, e quindi nell'Università di quest'ultima, compresi gli esami e laurea dottorale, e quando vi sieno fondi oltre le spese accordate dal testamento, somministrerà la spesa per metà o due terzi d'un secondo individuo sempre tra i discendenti maschi e colle regole ricordate; e in mancanza di maschi d'uno tra i discendenti da femmine, sempre colle norme stabilite, prima di passare all'elezione di un estraneo.

Il Consiglio comunale ha il diritto di riconoscere se i chiamati al godimento della pensione si trovino nelle condizioni volute dalle tavole testamentarie.

Il Consiglio comunale lascia al padre dei legatari Bastreri la facoltà della scelta di una delle tre città designate dal testatore per l'istruzione dei figli e quella di concerto col Consiglio comunale di un buon Collegio riguardo all'istruzione ivi impartita, e relativamente alla spesa che non dovrà essere nè eccessiva, nè infima.

In caso di contestazione sulla scelta del Collegio tra il padre dei giovani ed il Consiglio comunale, deciderà il Consiglio provinciale scolastico.

È riservata al predetto Consiglio comunale la nomina dei giovani e la scelta del Collegio quando si tratti di estranei.

Capitolo addizionale.

Art. 17. Con apposito regolamento si determineranno le norme da seguirsi tanto dal Consiglio scolastico locale che dal Consiglio di vigilanza.

Art. 18. Per tutto ciò che non è previsto nel testamento e nei Regi decreti relativi, non che nel presente statuto organico, si osserveranno le leggi e regolamenti in vigore per la pubblica istruzione.

Arcola, 10 novembre 1874.

Il Consiglio comunale: Marco Porta ff. da sindaco — B. Blasi — Rolla Luigi — Paoletti Pellegri Giovanni — Biso Filippo — Paoletti Giuseppe — Paita Giovanni — Federici Vincenzo — Paoletti Pellegri Giuseppe — Putti Raffaello — Bertella Giustino — Luigi Agostinelli — Fiamberti dottor Pietro — Blasi Daniele — Eugenio Tancredi — Giulio Rebolini — Camillo Falcinelli.

A. PERIOLI *sost. Segr.*

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro: R. BONGHI.

NOMINE E PROMOZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 18 marzo 1875:

Raccagni Biagio, nominato conciliatore nel comune di Caminata;
De Carolis Giuseppe, id. nel comune di Scoppito;
Galli Andrea, id. nel comune di Fontecchio;
D'Alessandro Antonio, id. nel comune di Ari;
Marisi Giulio Cesare, id. nel comune di Gissi;
Savini Michele, id. nel comune di Castilenti;
Aleandri Sante, id. nel comune di Ancarano;
Jacobacci Francesco Antonio, id. nel comune di Aielli;
Carloni Alfonso, id. nel comune di Antrodoco;
Mennicoli Francesco, id. nel comune di Bolognano;
Senese Errico, id. nel comune di Magliano;
Marinelli Federico, id. nel comune di Musellaro;
Porreca Filindo, id. nel comune di Giuliano Teatino;
Marchese Nicola, id. nel comune di Bianco;
Mezzatesta Bruno, id. nel comune di Precacore;
Valori Luca, id. nel comune di Fermo;
De Carolis Vincenzo, id. di San Marco in Lamis;
Ruggieri dott. Domenico, id. nel comune di Polesella;
Zati avv. Desiderio, id. nel comune di Firenze 1° mandamento;
De Biasio Giuseppe, id. nel comune di Falcade;
Oriani dott. Giuseppe, id. nel comune di Adria;
Falconi conte Gaetano, id. nel comune di Gragnano Trebbiense;
Melari Vincenzo, id. nel comune di Cataforio;
Salerno Francesco Antonio fu Giuseppe, id. nel comune di Serra San Bruno;
Paschini Leopoldo, id. nel comune di Verzegnis;
Michelini dott. Antonio, id. nel comune di Pagnano;
Balletti Carlo, id. nel comune di Corte Brugnatella;
Toccalini Giovanni, id. nel comune di Cella di Bobbio;

Bersano Giuseppe, conciliatore nel comune di Moransengo, dispensato da ulteriore servizio;
Nigro Alfonso, id. nel comune di Grimaldi, confermato nella carica per un altro triennio;
Fossen Gio. Battista, id. nel comune di Rivamonte, id.;
Sette Gio. Battista, id. nel comune di Veggiano, id.;
Solero Gio. Battista, id. nel comune di Sappada, id.;
Marziali Nazzareno, id. nel comune di Spello, id.;
Mancini Vincenzo, id. nel comune di Barbaro, id.;
Cavallo Luigi, id. nel comune di Amantea, id.;
Stancati Saverio, id. nel comune di Belmonte Calabro, id.;
Caputi Luciano, id. nel comune di Cerchiara, id.;
Barberio Achille, id. nel comune di Pietrafitta, id.;
Mare Baldassarre, id. nel comune di Rota Greca, id.;
Costantini Angelo, id. nel comune di San Michele al Tagliamento, id.;
Bulgarelli Celio, id nel comune di Merlara, id.;
Bratti Francesco, id. nel comune di Longarone, id.:
Favretti Giuseppe, id. nel comune di Forno di Zoldo, id.;
Polastri notaio Gio. Battista, id. nel comune di Frugarolo, id.;
Peola Francesco, id. nel comune di Montecastello, id.;
Pozzi Guglielmo, id. nel comune di Pavone, id.;
Maggiora cav. Giuliano, id. nel comune di Refrancore, id.;
Rubioglio cav. Grisostomo, id. nel com. di Castello di Annone, id.;
Bisio cav. Gerolamo, id. nel comune di Fresonara, id.;
Malaspina Antonio, id. nel comune di Valverde, id.;
Ferrari Vincenzo fu Domenico, nominato vicepretore nel comune di Sorianello;
Castagna Porferio, vicepretore nel comune di Sorianello, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;
Quadrelli Luigi, conciliatore nel comune di Caminata, id.;
Olivieri Luigi, id. nel comune di Pontecchio, id.;
Carnucchio Luigi, id. nel comune di Gissi, id.;
Jannucci Giuseppe, id. nel comune di Bolognano, id.;
Cocutti Luigi, id. nel comune di Magliano, id.;
Bonfà Giovanni, id. nel comune di Precacore, id.;
Armirotti Antonio, id. nel comune di Mignanego, id.;
Guiducci dott. Giovanni, già conciliatore nel comune di Cortona, nuovamente nominato conciliatore;
Salvadori Ettore, id. nel comune di Marciano, id.;
Boitano Andrea, id. nel comune di Favale, id.;
Barbaglia Giuseppe, id. nel comune di Rancio Valcuvia, id.;
Gatta Gaetano, id. nel comune di Anversa, id.;
Schiavi Giuseppe, id. nel comune di Sant'Albano, id.;
Ferrari Benedetto, id. nel comune di Menconico, id.;
Bariani Carlo, id. nel comune di Santa Margherita, id.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che il cordone sottomarino fra Shanghai e Amoy (China) è ristabilito. I telegrammi per Shanghai sono nuovamente istradati per la via della Turchia, che è la meno costosa.

Firenze, 15 aprile 1875.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 0[0 cioè: n. 46 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 5, al nome di Vivaldi Pietro fu Giovanni Battista, domiciliato in Livorno, vincolata per cauzione del titolare nella sua qualità di portalettere postale in Livorno, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vivaldi Pietro fu Domenico, vincolata come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 23 marzo 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI FIRENZE

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 30 aprile 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 172, nel comune di Bologna, prov. di Bologna, coll'aggio lordo medio annuale di lire 3859 06.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Regio decreto 5 marzo 1874, n. 1843, serie II, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Firenze, addì 6 aprile 1875.

Il Direttore Compartimentale
E. PESSUTI.

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ORTICOLTURA *a Colonia nel* 1875

Di questa Esposizione, che sarà aperta nella città di Colonia dal 25 agosto al 26 settembre del corrente anno nello stabilimento *Flora* della Società d'Orticoltura, sotto il patrocinio di S. M. l'Imperatrice e del Principe imperiale di Germania, pubblichiamo, tradotta, la *circolare-programma* colla quale il Comitato generale dell'Esposizione invita a prender parte alla detta mostra gli orticultori di tutti i paesi.

L'Esposizione comprenderà tutte le piante e prodotti dell'orticoltura, eccettuate le viti e le uve (per evitare il pericolo dell'importazione della *phylloxera*), gli strumenti, le macchine, i modelli, e in genere tutti gli oggetti che s'attengono al progresso e sviluppo dell'orticoltura.

L'Esposizione sarà distribuita nelle seguenti otto classi:

I. GIARDINAGGIO — *a*) piante da serra; *b*) piante coltivate in piena terra; *c*) alberi ed arboscelli da frutta; *d*) fiori tagliati e fiori secchi.

II. PRODOTTI DI ORTICOLTURA — *a*) frutta fresche, secche e conservate; *b*) prodotti del succo e della corteccia della pianta, vale a dire vini, birra, liquori, olii, resine, gomme, tinture, canapa, lino, cotone, zucchero, tabacco, the, caffè, riso, amido, ecc. ecc., nonchè gli articoli vari fabbricati con i prodotti anzidetti; *c*) coltura delle api e loro prodotti; *d*) legumi freschi, secchi e conservati; *e*) semi di piante di ogni genere.

III. ARCHITETTURA DEI GIARDINI — *a*) progetti di parchi e giardini di ogni genere; *b*) serre di ogni fatta, metodi per scaldarle, ventilarle, ombreggiarle e coprirle; *c*) porticati, padiglioni, tempii, capanne, loggie, chioschi, tende, *marquises*, pavimenti di mosaico, cemento, bitume, ecc.; *d*) mobili da giardino; *e*) ponti, chiatte, viadotti, *ponti di sbarco*, canotti, uccelliere, casine da

cigni e da anitre, ecc.; *f*) strade e viuzze; *g*) roccie, grotte, ruine, gallerie sotterranee, acquarii e *terrariums*; *h*) steccati, cancelli, porte da parco e da giardino e spalliere di ogni genere; *i*) piani e modelli degli oggetti anzidetti, con la nota del loro prezzo.

IV. Ornamenti da giardino — *a*) getti d'acqua, fontane, decorazioni di fontane, ecc.; *b*) statue, vasi, urne, piedestalli di ogni fatta e di materiali diversi; *c*) cigli di strade, di aiuole e di ceste di fiori; *d*) ceste di fiori, gradini, lumi appesi adorni di fiori naturali, lampade con fiori e globi a specchio; *e*) apparecchi di ogni fatta per la illuminazione dei giardini.

V. Arnesi di giardinaggio e macchine — *a*) turbini, pompe, macchine idrauliche, macchine a vapore, a gas, a petrolio e ad aria compressa, nonchè altri motori che possano servire all'orticoltura; *b*) pozzi americani e di altri sistemi, condotti d'acqua per giardini, apparecchi d'irrigazione, rubinetti idraulici, tubi, imbuti, botti per adacquare le strade, carri da concime, siringhe ed inaffiatoi; *c*) arnesi da giardino, cioè vanghe, zappe, rastrelli, ecc.; *d*) arnesi da taglio e macchine falciatrici; *e*) macchine per trapiantare i grandi alberi, carri per il trasporto delle piante, carretti a mano e casse; *f*) vasi da fiori, etichette, bacchette, carte e scatole da mazzi di fiori, ecc.; *g*) istrumenti da agrimensore, da livellatore e da disegnatore.

VI. Collezioni orticole — *a*) collezioni di legni e di semi; *b*) collezioni di scarabei, d'insetti e di farfalle, sì utili che nocivi all'agricoltura, con le loro larve ed i loro bruchi.

VII. Frutta, fiori e piante artificiali — *a*) frutta artificiali esposte separatamente o per collezione; *b*) mazzi e ghirlande; *c*) piante e fiori di ogni genere.

VIII. Letteratura orticola — *a*) opere che trattano delle scienze ausiliari dell'orticoltura; *b*) opere sulla coltura delle piante, degli alberi fruttiferi, degli ortaggi, ecc.; *c*) opere sull'architettura dei giardini.

« I signori espositori possono esporre oggetti non fatti da loro,
» ma in questo caso è desiderabile che gli oggetti stessi portino
» il nome del fabbricante e l'indicazione del suo domicilio. »

Il Comitato farà il possibile dal canto suo per facilitare agli espositori la spedizione degli oggetti che invieranno a Colonia, o per evitare loro tutte le difficoltà.

A questo scopo furono già iniziate trattative con le diverse Amministrazioni di strade ferrate e di battelli a vapore per ottenere delle riduzioni di tariffa; e con le Amministrazioni delle dogane affinchè accordino l'esenzione dei dazi d'entrata e d'uscita per gli oggetti destinati all'Esposizione.

L'esito di queste pratiche sarà fatto conoscere a tempo debito.

I membri del Giurì saranno scelti fra le più note ed indipendenti persone delle diverse nazioni rappresentate all'Esposizione.

Sarà cura del Comitato che le macchine esposte possano essere messe in azione per tutta la durata dell'Esposizione.

Una somma di 135,000 marchi sarà impiegata nel fare acquisto di oggetti esposti e destinati ad una lotteria che avrà luogo chiusa che sia l'Esposizione. Preghiamo adunque i signori espositori di volerci far sapere, nel tempo stesso che c'invieranno il loro avviso di partecipazione, se i loro oggetti sono vendibili ed a qual prezzo.

Noi crediamo pure di dover richiamare la loro attenzione sulle condizioni seguenti:

1. L'Esposizione sarà aperta il 25 agosto e chiusa il 26 settembre 1875;

2. Prima della chiusura dell'Esposizione nessun oggetto potrà esservi preso o spostato senza uno speciale permesso del Comitato, ed i signori espositori dovranno far ritirare gli oggetti stessi nella settimana che succede alla chiusura;

3. Gli oggetti che debbono essere garantiti dalle intemperie saranno esposti in gallerie coperte;

4. Tutti gli annunzi di invii debbono esser fatti fino al 20 luglio al più tardi;

5. I fiori e le frutta saranno esposti in due serie: la prima dal 25 agosto al 10 settembre, e la seconda dall'11 al 26 settembre;

6. Si metteranno a disposizione del Giurì dei premi in danaro, delle medaglie d'oro, d'argento e di bronzo e delle menzioni onorevoli;

7. Terminata l'Esposizione avrà luogo una pubblica vendita degli oggetti designati a tale uopo dai signori espositori;

8. *I signori espositori non avranno da pagare il posto che occupano all'Esposizione.*

Per tutte le informazioni rivolgersi alla Società *Flora* a Colonia, la quale spedirà franchi di porto tutti i formularii ed i programmi particolareggiati dei diversi concorsi, e riceverà tutti gli avvisi e tutti i reclami.

Il Comitato Generale
per l'Esposizione internazionale di orticoltura a Colonia.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella Camera inglese dei comuni, seduta del 14 aprile, il signor Cochrane richiamò l'attenzione del governo sulla così detta Dichiarazione di Parigi del 1856, e propose una risoluzione diretta a dichiarare che il progettato rinnovamento della Conferenza di Bruxelle offre un'occasione favorevole alla Gran Bretagna per ritirarsi da quella Dichiarazione e di mantenere così i diritti marittimi inglesi. Svolgendo la sua mozione, il signor Cochrane ricordò la storia della Conferenza di Parigi del 1856, e affermò che la Conferenza non aveva alcun diritto di fare quella dichiarazione, per effetto della quale si rinunziava ai primari elementi della potenza marittima inglese. Finalmente il signor Cochrane lesse in appoggio della sua tesi numerose citazioni di persone autorevoli e conchiuse proponendo che, siccome il Parlamento non aveva mai sancito la Dichiarazione di Parigi, ora la si dovesse immediatamente denunciare.

Il signor Bourke, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, rispose in nome del governo. Disse: è egli vero che si dovesse cogliere la opportunità della Conferenza di Bruxelle per adottare il provvedimento raccomandato dal preopinante, e che il governo debba denunziare la dichiarazione di Parigi? Riguardo al primo punto il signor Bourke disse che introdurre la Dichiarazione di Parigi nella conferenza di Bruxelle equivarrebbe al volere suscitare questioni assai gravi. Riguardo al denunziare la Dichiarazione di Pagigi, è ben vero che, ammettendo il principio, secondo il quale le libere navi fanno libere le merci, si è rinunziato a un diritto che finora formava un'arma potente nelle guerre marittime; ma la questione, che ora si presenta all'Inghilterra, non consiste nel sapere se, trovando queste dichiarazioni come parte di accordi internazionali, noi dobbiamo abolirle perchè taluni allora giudicarono che non dovevamo adottarle; ci si risponderebbe colle susseguenti dichiarazioni della Conferenza di Londra del 1871, vale a dire che nessuna potenza può ritirarsi da un impegno solennemente assunto fuorchè coll'assenso delle altre potenze contraenti. Quand'anche la Dichiarazione di Parigi fosse priva di certe formalità, essa

costituiva tuttavia un impegno, ed i nostri plenipotenziari, che la sottoscrissero, erano muniti di poteri regolari.

Il signor Bourke soggiunse: " Noi abbiamo conchiuso parecchi trattati con potenze estere secondo il principio che le libere navi rendono libere le merci ", ed ora l'operare con principii contrari disgusterebbe i nostri amici e ci involgerebbe in certe difficoltà coi neutrali. Quanto alla questione relativa alla corsa, a nessun paese importava più che al nostro di questa abolire ".

L'oratore conchiuse dicendo che la Dichiarazione di Parigi non alterava il diritto di ricerca nè la legge sul contrabbando, e che la non si poteva abbandonare senza venir meno agli impegni internazionali. Quindi il signor Bourke propose la questione pregiudiziale.

La mozione del signor Cochrane fu respinta dalla Camera. La maggioranza fu di 261 contro 36 voti.

Gli editori del *Times* e del *Daily Telegraph* furono citati a comparire nel giorno 17 aprile, davanti alla Camera dei comuni perchè, avendo essi pubblicato alcuni documenti comunicati ad una Commissione prima che questa avesse presentato alla Camera stessa la sua relazione, hanno violato il privilegio del Parlamento.

Il generale carlista Mendiri, con un suo proclama in data di Estella, 7 aprile, diretto a' suoi soldati, conferma ufficialmente di avere fatto fucilare otto prigionieri alfonsisti, allegando avere ciò fatto in rappresaglia dello stesso numero di volontari carlisti fatti fucilare a San Martin de Unx dal *contraguerrillero* Tirso Lacalle.

La *Correspondance Scandinave* annunzia che il Comitato speciale dell'opposizione ha fatto la seguente proposta:

" Il Folketing prende la deliberazione di costituirsi in Comitato per ricevere delle informazioni sulle relazioni della Danimarca coll'estero e farne oggetto d'una discussione ".

Così l'opposizione, osserva la *Correspondance*, ha lasciato i termini imperiosi usati nella mozione originale e che avrebbero spinto il governo a rifiutare la discussione. Il gabinetto si dichiarerà pronto ad accettare la discussione, ma non si possono aspettarsi rivelazioni interessanti, avendo il presidente del Consiglio ed il ministro degli affari esteri dichiarato che non vi è nulla di nuovo da dire e che la Danimarca è nei migliori termini con tutte le potenze estere.

Dai giornali di Brusselle togliamo il resoconto dell'incidente parlamentare provocato dal signor Dumortier nella seduta del 13 corrente della Camera dei rappresentanti:

Dumortier. Signori, da otto giorni la stampa europea si occupa molto di una nota diplomatica che sarebbe stata indirizzata da una potenza vicina al governo belga. I richiami contenuti in questa nota riguarderebbero assai da vicino i nostri più cari interessi e le nostre istituzioni.

Oggi stesso la Camera inglese dei comuni si occupa di questo medesimo oggetto, ed io credo di essere interprete di tutta la Camera e dell'intera nazione felicitando la Camera inglese perchè essa assuma la difesa degli interessi del Belgio. Infatti, se i giornali sono bene informati, si tratterebbe della domanda di modificazioni da introdurre nella nostra Costituzione. (*Interruzione a sinistra e segni di diniego al banco dei ministri*)

Frère. È una esagerazione.

Guillery. Aspettate che il governo abbia date delle spiegazioni.

Dumortier. Secondo i giornali la nota di cui parlo avrebbe per naturale conseguenza di modificare la nostra Costituzione (*Nuove interruzioni*).

Frère. Non è esatto: non esageriamo!

Dumortier. I documenti non si conoscono.

Guillery. Motivo di più per non parlare così come fate voi.

Dumortier. Io interpello il governo. In una situazione così grave come quella di cui parlano i giornali è importantissimo che si conoscano i fatti; che si ottenga una relazione ed anche una comunicazione dei documenti dei quali si parla nella nota che commuove tanto la stampa.

Di fronte a domande che si possono credere esagerate non vi è che un grido nella stampa belga; non vi sono più partiti politici davanti allo straniero ed alle sue esigenze; non vi sono più che dei belgi. Credo che questi sentimenti ci siano comuni. Non ho potuto prevenire il ministro degli affari esteri della mia interpellanza, e quindi non gli domando che una sola cosa, di fissare cioè il giorno nel quale gli potrà convenire di rispondermi.

D'Aspremont-Lynden, ministro degli affari esteri. L'onorevole signor Dumortier si è lasciato trasportare dalla impressione che produssero in lui gli articoli dei giornali che ha letti. Questa questione non ha la gravità che sembra attribuirgli l'onorevole deputato. Come egli ha detto, io non fui preavvisato della sua interpellanza. Ora, in una questione simile, la Camera comprenderà come non si improvvisi una risposta. Chieggo quindi che l'interpellanza venga fissata per venerdì.

Vleminkx. Sembra che il governo potrebbe fino da oggi spiegarsi sopra questo punto. È una modificazione della nostra Costituzione che gli fu chiesta? A questa domanda egli può rispondere con un sì o con un no.

D'Aspremont-Lynden, ministro degli affari esteri. Mi faccio un debito di rispondere che non una parola della nota tedesca può interpretarsi come una domanda di mutamento alla nostra Costituzione (*Movimento*).

IL CONGRESSO DEGLI AGRICOLTORI TEDESCHI

Corrispondenza della GAZZETTA UFFICIALE

II.

BERLINO, aprile 1875.

Fin dalla sua prima seduta il Congresso entrò nel vivo del proprio programma, trattando la questione delle imposte e della riforma del sistema dei tributi. Il signor di Leuthe sorse a reclamare questa riforma, riputata dai tedeschi urgentissima, specialmente a riguardo dell'agricoltura e della proprietà fondiaria: una Società si è già costituita per promuovere appunto quella riforma, nel senso di far sopprimere anzitutto il principio dell'imposta sulla produzione.

Grazie alla legge del 1851, tuttavia in vigore nella Prussia, disse l'oratore, la proprietà fondiaria vi è gravata da una duplice imposta: invano nel Parlamento la voce degli agricol-

tori perorò per la riforma di un sistema tanto gravoso per la proprietà fondiaria: questa paga il 9, 7 per cento del prodotto netto; mentre i capitalisti e gli industriali non corrispondono che l'1; questi poi fanno ricadere le imposte sui consumatori; quella che colpisce i fondi rustici cade e rimane tutta a carico dei proprietari.

Si è cercato di giustificare queste ingiustizie a danno dell'agricoltura, dicendo che la produttività delle terre è un monopolio che mai vien meno: è un sofisma di certi economisti dommatici, il quale s'accomoda assai bene alle teorie dei moderni socialisti. Il prof. Engel, l'illustre cultore delle scienze economiche, afferma invece non essere la terra se non una *forma sui generis* del capitale.

L'opposizione che le idee e le domande del Congresso trovano ancora nel Parlamento, non devono rallentare l'opera di quello: ma inanimirlo invece a persistere vieppiù nei suoi giusti reclami in favore della classe degli agricoltori.

Una lunga discussione fu quindi sollevata sulle proposte d'un altro oratore, il signor Diest, circa le imposte comunali, o più precisamente, contro i balzelli che, grazie alle nuove leggi, dissestano le Amministrazioni comunali; lo scialacquo che queste fanno del denaro pubblico in spese monumentali o di interesse affatto locale, compie la rovina dei bilanci dei comuni.

Il Congresso non approvò le proposte dell'oratore intese a separare le imposte comunali dalle erariali, ed a regolare l'applicazione delle sovraimposte secondo le condizioni e i bisogni locali.

La seconda tornata fu occupata dalla revisione dello statuto, del quale parmi dover riferire quelle disposizioni che definiscono il carattere e lo scopo del Congresso.

Il Congresso, dice l'articolo 1°, ha per iscopo di riunire gli agricoltori dell'impero germanico onde possano illuminarsi vicendevolmente, e concertarsi intorno ai propri interessi e promuoverne l'incremento.

Art. 2. Il Congresso fa oggetto delle sue deliberazioni e proposte principalmente le questioni legislative ed economiche relative all'agricoltura.

Art. 3. Il Congresso considera come uno de' suoi còmpiti di stabilire, per mezzo del suo Comitato, un'azione concorde con quella del Consiglio germanico d'agricoltura, onde agevolare così il compimento degli scopi dell'uno e dell'altro.

Il Comitato permanente è composto di 32 membri: esso dirige l'associazione, convoca il Congresso annualmente e prepara le materie da trattarsi in esso.

I membri o soci del Congresso si dividono in effettivi e temporanei.

Sede del Congresso è Berlino: la sua riunione annuale potrà trovarsi in qualunque altra città tanto del nord che del sud della Germania.

Noto, tra parentesi, una disposizione sull'ordine delle sedute:

Nessun oratore, tranne se trattisi di una relazione, può, senza l'espressa autorizzazione del Congresso, parlare oltre 15 minuti. È proibita la lettura di memorie.

La terza seduta offre un particolare interesse pel carattere e l'importanza delle discussioni, apertesi sulla seguente proposta del signor di Knebel:

" Essere urgente nell'interesse dell'agricoltura il riformare l'ordinamento dell'amministrazione della giustizia nel senso che l'agricoltore non sia costretto ad intraprendere un viaggio di molte miglia per ottenere il disbrigo delle liti giudiziarie, e che queste non vengano decise soltanto dai giudici residenti nelle città, ignari delle condizioni peculiari delle campagne. L'amministrazione della giustizia non dover possibilmente esser praticata in luoghi molto distanti dalle dimore degli agricoltori, come suolsi fare per gli abitanti delle città. Doversi pure allato del giudice ordinario porre delle persone esperte delle cose attinenti all'agricoltura (scabini, o giurati, in materia civile) „.

L'autore svolge questa proposta dichiarando essere ormai tempo che l'agricoltura sia trattata colla stessa ragione d'uguaglianza dell'industria e delle arti: quel giudizio è davvero legale e legittimo che emana da giudici appartenenti alla stessa classe dell'accusato. La regola del *judicium parium* va rivendicata in pro dell'agricoltura, nel senso cioè di localizzare la giustizia nell'interesse degli agricoltori, come finora si è fatto a beneficio esclusivo degli abitanti delle città. Il dritto che l'agricoltore ha, come tutti gli altri, di far valere i propri diritti è limitato, se non impedito, dalla necessità di far lunghi viaggi per recarsi al luogo ove risiede il tribunale, oltre che deve lottare contro l'ignoranza dei giudici nelle cose attinenti all'agricoltura.

A toghere siffatti inconvenienti, che ridondano a danno esclusivo della popolazione agricola dovrebbesi adottare il sistema dei tribunali ambulanti.

È urgente altresì di rendere i giudici maggiormente responsabili delle sentenze che pronunziano ~~; perocchè essi giu~~dichino generalmente da un punto di vista astratto e pronunzino decisioni contrarie al buon senso ed alle reali condizioni dell'agricoltura. Da ciò la necessità di far assistere il giudice da persone perite delle faccende agricole. V'è una suprema Corte commerciale: o perchè non potrà istituirsi una suprema Corte agricola?

Il signor di Leuthe, accettando in principio le conclusioni del preopinante, propose di dare una forma più pratica alle idee da esso svolte, concretandole nella seguente proposta, che fu approvata:

" Essere oltremodo urgente che nella prossima riforma giudiziaria sia tenuto conto degli interessi particolari della agricoltura: il Comitato del Congresso avrà cura di prendere gli opportuni provvedimenti in proposito „.

Dopo l'approvazione della proposta intesa a far respingere dal Reichstag la domanda dei fabbricanti di ferro e di macchine per l'introduzione di una tariffa protettrice della loro industria, venne in discussione la legge sull'indigenato, rispetto all'obbligo che impone ai comuni di soccorrere gli indigenti.

Fu approvata la seguente proposta del conte Zedlitz:

" Il principio dell'obbligo dei comuni di provvedere agli indigenti si trova nella forma attuale in contraddizione colla sconfinata libertà della legge sull'indigenato. È quindi urgente che sia, per mezzo di una riforma della legge, fatta scomparire „.

Il signor di Diest sorse arditamente a rompere una lancia contro i banchieri e i trafficanti della Borsa, colla seguente proposta:

" Il Congresso prega il presidente del Consiglio di volere

curare in tutta la sua efficacia l'applicazione del R. decreto 30 aprile 1847, col quale fu imposta una tassa di 15 groschen (1 lira italiana e 87 1[2 centesimi) su ciascuna copia delle contrattazioni di vendita e di tradizione di cose mobili, che sono materia di commercio, come pure delle *azioni*, e altri valori o titoli di Borsa ».

Presentemente, disse il proponente, in Prussia i banchieri e i trafficanti alla Borsa si sottraggono con ingegnosi artifizi a questa imposta e frodano la legge a danno degli altri contribuenti. Nessuna pena o multa colpisce siffatte frodi; mentre la legge si mostra poi tanto severa, e con ragione, contro i proprietari d'immobili se per avventura tentano sottrarsi al pagamento della stessa tassa di bollo decretata anche pei loro contratti.

Questo sistema di due pesi e misure usato dalla legge verso i capitalisti e verso i proprietari di fondi rustici ed urbani è ingiusto. La stampa periodica, che è in Prussia sotto l'influenza delle Borse, protegge questo sistema ed eccita anzi i negozianti di Borsa a continuare nella loro illecita violazione della legge. Spetta ai proprietari d'immobili, gravati in grazia di quelle frodi, a denunziarle e protestare contro le medesime.

Sull'osservazione del signor di Leuthe, che riconoscendo in parte la verità delle cose dette dal signor di Diest notò trattarsi di inconvenienti affatto locali e de' quali mancava d'altronde la prova esatta ed autentica, il Congresso non adottò la mozione di questo oratore.

L'attacco d'avamposti, se mi è consentita tal frase, contro il capitale e l'industria, incominciato in questa seduta, divenne nella susseguente, in cui fu sollevata la questione *operaia agricola*, una vera battaglia, combattuta per altro con grande larghezza di concetti e criteri.

Ma di questa discussione, per più rispetti importante, dirò in altra lettera.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 16. — Il *Journal Officiel* pubblica un decreto del ministro dell'interno, il quale autorizza nuovamente il linguaggio segreto nella corrispondenza telegrafica dei privati.

Costantinopoli, 16. — La Turchia conchiuse con un gruppo franco-belga una convenzione per il prolungamento delle ferrovie dalla Rumelia fino alla frontiera.

Puycerda, 15. — Le truppe di Martinez Campos occupano i dintorni di Seo d'Urgel.

È possibile che i carlisti sieno respinti nella valle d'Andorra e nel dipartimento dell'Ariege. 2500 carlisti sono rinchiusi a Seo d'Urgel.

Le adesioni di carlisti al re Alfonso continuano.

Parigi, 16. — La notizia pubblicata a Berlino che il governo francese abbia ordinato di completare prontamente i quadri dell'esercito, è completamente falsa. Non si tratta di aumentare i quadri dell'esercito, ma bensì di ridurli, poichè in seguito alla legge votata il 13 marzo, ogni reggimento ha tre compagnie di meno di quello che aveva precedentemente.

Verona, 16. — I Principi imperiali di Germania sono arrivati. Furono ossequiati alla stazione dal prefetto e dal questore.

Vi erano molte carrozze private e una grande folla.

Brescia, 16. — I principi imperiali di Germania arrivarono alle ore 12 e ripartirono alle ore 3. Furono accolti festevolmente da una numerosa popolazione.

New-York, 16. — La legislatura della Luigiana ratificò il compromesso stabilito fra i repubblicani e i democratici. Kellogg resta al governo dello Stato. I conservatori hanno la maggioranza nella legislatura.

Bruxelles, 16. — *Camera dei rappresentanti.* — Il conte d'Aspremont Lynden, ministro degli affari esteri, in risposta all'interpellanza di Dumortier, legge le note scambiate tra la Germania ed il Belgio.

Il ministro constata che il governo, senza che intervenisse alcuna influenza estera, narrò i fatti come sono avvenuti. Egli annunzia di avere ricevuto ieri soltanto la risposta del gabinetto di Berlino alla nota del 26 febbraio, ma dichiara di non darne per ora lettura, riservandosi di comunicarla alla Camera allorquando il gabinetto belga spedirà la sua risposta, lasciando così al governo anche il tempo di esaminarla. Il ministro soggiunge che il governo non declina alcuna responsabilità; che esso ha la ferma volontà di continuare ad adempiere tutti gli obblighi internazionali e di mantenere e consolidare le buone relazioni colla Germania. Il ministro termina raccomandandosi al patriottismo di tutti i partiti.

L'incidente è provvisoriamente chiuso.

Berlino, 16. — *Camera dei deputati.* — Si discute in prima e seconda lettura il progetto di legge che tende a modificare gli articoli 15, 16 e 18 della Costituzione. Sei oratori sono iscritti per parlare contro il progetto e otto in favore.

Reichensperger deplora che con questo progetto l'indipendenza della Chiesa debba cadere. Nega che l'enciclica pontificia pregiudichi i diritti dello Stato, i quali al contrario recano un pregiudizio al dominio dogmatico della Chiesa. Dichiara che il partito del centro non deporrà le armi finchè la Corona mantiene il ministero attuale.

Bismarck, in un lungo discorso, dimostra la necessità di modificare la Costituzione, in presenza della posizione completamente alterata del Papa dopo il Concilio Vaticano e della sua crescente influenza. Dice che ad un tale potente non si può più lasciare la potenza accordatagli finora nella Costituzione. La fiducia finora mantenuta non fece altro che far aprire delle breccie nei bastioni dello Stato. Quando queste breccie saranno riparate, allora soltanto noi potremo conchiudere la pace col partito del centro e colla Chiesa cattolica divenuta allora più moderata. Allora noi ci troveremo in una posizione difensiva coperta e potremo abbandonare l'aggressiva. Allora ricupereremo la pace che da tanti secoli regnò in Prussia. (*Vivi applausi*)

Il ministro dei culti giustifica il progetto colla necessità di togliere agli ultramontani l'obbiezione che le leggi ecclesiastiche non sieno d'accordo colla Costituzione.

Bismarck, rispondendo a parecchi oratori, dice che alcuni anni or sono egli fece dichiarare al cardinale Antonelli che la formazione del partito del centro costituiva un pericolo. Il cardinale Antonelli, che non era ancora sotto l'influenza dei Gesuiti, disapprovò la formazione del partito del centro, ma il centro spedì un inviato a Roma per denunziare il cardinale Antonelli e fu esaudito dal Papa. Bismarck esprime quindi la speranza che avremo un'altra volta un Papa pacifico, o che egli troverà un Antonelli che lo aiuti a consolidare la pace.

La Camera approva finalmente in seconda lettura il progetto di legge così redatto: « Gli articoli 15, 16 e 18 della Costituzione sono soppressi ». Soltanto il centro votò contro il progetto.

Berlino, 16. La *Gazzetta della Germania del Nord* pubblica la nota spedita il 3 febbraio dal governo tedesco al Belgio. Questa nota è quasi interamente conforme all'analisi data dalla *Gazzetta di Colonia*.

Parigi, 16. — Il pallone Zenith, il quale partì ieri a mezzodì

da Parigi per uno scopo scientifico, s'innalzò rapidamente a 8000 metri. Gli aereonauti Sivel e Croce Spinelli rimasero asfissiati. Il pallone discese alle ore 4 nel dipartimento dell'Indre. Il terzo aereonauta, Gastone Tissandier, rimase gravemente ferito.

Parigi, 16. — Un dispaccio dell'aereonauta Tissandier dice: « Abbiamo oltrepassato 8000 metri e siamo caduti precipitosamente. Risvegliato per un istante, vidi che il pallone discendeva e che Croce gittava via l'aspiratore. Svenni una seconda volta alle ore 3 e riaprii gli occhi a 6000 metri. Sivel e Croce erano morti. Discesi alle ore 4 a Ciron, nell'Indre ».

Parigi, 16. — Allorchè lo Zenith raggiunse 8000 metri, i tre aereonauti perdettero i sensi. Croce li riprese e aprì l'animella. Il pallone allora discese. Croce, credendo che la discesa fosse troppo rapida, perdette senza dubbio la testa e gettò via l'aspiratore e uno strumento che pesava 40 chilogrammi.

Il pallone rimontò allora rapidamente, e gli aereonauti perdettero nuovamente i sensi. Allorchè Tissandier ritornò in sè, trovò che Sivel e Croce erano morti.

Parigi, 16. — Il *Soir* assicura che il ministro della giustizia avrebbe fatto alcune osservazioni circa la dimostrazione progettata pel 1° giugno, in occasione del collocamento della prima pietra della chiesa del Sacro Cuore.

ATENEO DI BRESCIA

Adunanza del 21 marzo 1875

Il signor ingegnere cav. Federico Ravelli legge l'annunziato suo scritto: « Studi sopra un'unica derivazione dal Mella delle acque dei canali Celato, Masserola, Cobiata, Bova, Grande e Uraga-Porcellaga, per produzione di forza motrice e maggior economia di acque a profitto dell'agricoltura. »

Bene definito lo scopo di questi suoi studi, che è, come indica il titolo, di apprestare nelle prossimanze della nostra città forze a buon mercato per invitarvi le industrie meglio opportune ad accrescervi la ricchezza e a nutrirvi numerosa popolazione, e di aumentare in pari tempo alle terre intorno la provvidenza delle irrigazioni estive, l'autore presenta i principali dati idrometrici, sì del Mella, sì dei sopra citati canali che se ne derivano. Dimostra il disperdimento grande delle acque scorrenti nel ghiaioso, sparso e inegual letto del fiume pel tratto dalla chiusa del Celato a quella del canal Grande, tanto che la quantità perita in quelle infiltrazioni e quegli stagni potrebbe bastar sola alla irrigazione di trecento ettari di terreno. Si eviterebbe così gran perdita con una derivazione unica di tutte quelle acque: ma tra le altre difficoltà è gravissima quella che vi oppongono le ragioni e i diritti acquisiti di coloro che ne usano. L'egregio signor Ravelli, non turbando nessuna di tali ragioni, disegna l'opera di sì largo profitto; colla quale si conseguirebbe inoltre di stabilire *otto cadute d'acqua* della forza complessiva di 1044 cavalli anche in uno stato delle acque del Mella inferiore all'ordinario, essendo la portata del nuovo canale di metri cubi 8,25. E di questo e dei vari tronchi viene con precisione indicando i dati diversi, la pendenza, la velocità, ecc., lo spendio che salirebbe in tutto a lire 248,555, e la rendita che presumesi non minore di lire 21,900, non tenuto conto nè del risparmio di manutenzione e sorveglianza con sostituire una a sei chiuse; nè del beneficio dell'accresciuta irrigazione ai campi, e dell'accresciuta mondezza e migliorata igiene alla città col far correre maggior copia e non manchevole nei canali sotterranei che tutta quanta la solcano. Alle quali utilità son pure da aggiungersi, principalissime, le industrie che la nuova forza chiamerebbe intorno a Brescia con vantaggio comune.

Lo scritto è illustrato da opportuni disegni: e invitati i soci alla discussione, chiesti dall'ingegnere Da Como alcuni schiarimenti che tosto vengono dati, sì lo stesso Da Como, sì l'ingegnere Abeni concordano nel riconoscerne l'importanza. Laonde viene mandata ai voti la parte seguente: *L'Ateneo commette alla sua presidenza che prenda gli opportuni accordi col signor ingegnere Federico Ravelli affinchè al municipio che ha l'alto dominio delle acque del Mella sia raccomandato l'esame di questo diligente e importantissimo studio, sì che se ne colga il frutto che esso promette.* Questa parte viene unanimemente accolta.

R. DEPUTAZIONE DI STORIA IN MODENA

Sommario della tornata 3 aprile 1875

Nella seduta del giorno 3 corrente mese il socio avv. Pietro Bortolotti ripiglia la interrotta lettura delle *Memorie di monsignor Giuliano Sabbatini*, narrando come vacata di nuovo la prepositura della Pomposa, a lui conferisse il Duca quella ricca provvista, per iscioglierlo dalla chiesa di Carpi e averlo libero in Vienna, dove erangli necessari i suoi intelligenti servigi; eludendo colla prontezza della nomina gli uffici della cognata imperatrice, che al pingue beneficio proponeva un altro straniero. Toccasi per passaggio dell'amorevole cura ond'egli, il Sabbatini, porgeasi a' servigi dei suoi dotti amici: del Muratori, a mo' d'esempio, e di Apostolo Zeno; una cui lettera si riferisce, onde il prega del suo favore presso la Corte cesarea a poter ritrarre il piede dalla soglia del teatro resagli invisa dal pentimento. A non perdere il filo de' politici avvenimenti, in quell'età sì feconda di diplomatiche combinazioni e mutazioni improvvise, se ne compendia il quadro fornitone dalle segrete istruzioni del gabinetto di Vienna al barone di Schmerling ministro austriaco a Parigi: nel quale soprattutto campeggia l'impegno della Spagna per assicurarsi le successioni di Toscana e di Parma, e del 'imperatore per ottenere guarentigia della *Prammatica Sanzione*. Morto in quel torno l'ultimo Farnese, dicendoseno incinta la vedova Enrichetta d'Este, toccasi degli screzi fra le due Corti per la tutela del ventre pregnante assunta dall'impero, tacciata di collusione a solo fine di differire il possesso di quel ducato. Intanto fra le Corti di Firenze e Madrid, insciente l'imperatore, erasi stretto accordo che l'infante Don Carlo fosse dal granduca accettato, senza menzione di vincoli feudali, quale successore e Granprincipe di Toscana: onde nuovi sdegni e reclami della Corte di Vienna, rimasi senza ascolto e confusi tra lo strepito d'armi destatosi poco appresso in Italia. Sin dal primo arrivo del giovinetto Infante a Livorno, onde hannosi minuti ragguagli ne' carteggi del Sabbatini, poterono far saggio i toscani della spagnuola alterezza de' lor nuovi signori; e n'ebbe sperienza anche il duca Rinaldo d'Este, che dopo inutili spese ed apprestamenti per fare degna accoglienza al principe nel suo passaggio da Firenze a Parma, non fu degnato che di un breve colloquio, sulla pubblica via, allo sportello della sua vettura. E più di amarezze ebbe a soffrire da' nuovi arrivati la malveduta Estense vedova Farnese; indottane, per istanchezza e per cambiar stato, a porgere propenso orecchio alle proposte d'un giovine ufficiale austriaco, molto frequente al ritiro di Colorno: onde poi le ineguali sue nozze, disapprovate da' suoi, con quel cadetto di cadetto della casa d'Assia Darmstadt. Piccioli guai e domestici piati, la cui lieve importanza scompare al dirompere di più ingenti contese. La Lombardia in un batter d'occhio venuta a balìa de' gallo-sardi; mentre Don Carlo alla testa degli spagnuoli va al conquisto di Napoli, salutato nel suo passaggio dal neutrale cannone di Modena; tumultuariamente munita a difesa, e minacciata di assedio e d'esecuzione militare; poi salva a un tratto pel felice passaggio del Po degli imperiali. Prima impresa de' quali fu il guasto e il sacco di Colorno: la cui brutalità e confusione è confessata e descritta da un superiore ufficiale austriaco, che lamenta la perduta disciplina de' suoi e gli inumani modi ond'era da essi trattato, quasi terra nemica, anche lo stato del duca Rinaldo, e indegnamente rimeri-

tato il cordiale e volonteroso favore e concorso prestato a gara alla causa dell'impero da lui e da' popoli suoi.

A questo punto la lettera è sospesa, per riprenderla in altra adunanza.

Modena, 5 aprile 1875.

Il segretario: ANTONIO CAPPELLI.

NOTIZIE DIVERSE

Quadri e disegni. — Nella settimana decorsa, scrive il *Journal des Débats* del 13 corrente, a Bruxelles fu venduta una bella collezione di quadri e disegni, e quella vendita attirò nella capitale del Belgio molti fra i più intelligenti e distinti amatori. I quadri ed i disegni di cui segue l'elenco provenivano dalla celebre collezione Sanford, e raggiunsero i seguenti prezzi:

Quadri: *La piazza di Scheveningen*, di Achenback, 4600 franchi; *I rimedi più semplici*, di Korff, 4400 franchi; *Il colpevole*, di Coomanns, 7400 franchi; *Il banco dei poveri*, del De Graux, 4600 franchi; ed *I suonatori ambulanti*, dello stesso pittore, 4000 franchi; *La partita a scacchi*, di C. Hoff, 4400 franchi; *Il bastone della vecchiaia*, di J. Israëls, 5200 franchi; *La vedova del pescatore*, dello stesso artista, 5100 franchi; ed *Il pescatore che accomoda le reti*, 5200 franchi; *Natura morta*, di Robie, 4500 franchi; *Cavalli di cosacchi irregolari* (effetto di neve) per A. Schreyer, 15,000 franchi; e *Cavalli che fuggono da un accampamento incendiato*, dello stesso pittore, 13,500 franchi; *La piazza di San Marco a Venezia*, di Guardi, 4050 franchi; *Paesaggio rustico con animali*, di J. Wilzon, 2300 franchi; *Veduta di un fiume con vacche che stanno bevendo*, di A. Vickers, 5500 franchi; *Caccia al cervo*, di Lee, 1575 franchi; *Veduta di Venezia*, di P. Bonington, 2650 franchi; *Paesaggio con ritratto di donna*, di Buckner, 2875 franchi.

Disegni: *Lugano*, di Richardson, 1000 franchi; *Emilia e Valancourt nel castello Bianco* ed *I misteri di Udolfo*, di S. Palmer, 2600 franchi; *Paesaggio*, di G. Cole, 2150 franchi; *La toletta*, di Salomon, 1050 franchi.

Le nascite in Francia. — Rispetto all'aumento progressivo della popolazione, scrive il *Journal Officiel* del 12, la Francia occupa l'ultimo posto in Europa, e la statistica lo dimostra all'evidenza. Sopra 100 individui della popolazione totale, in Francia non si contano che 2,55 nascite, mentre che in Russia se ne contano 4,77 e che negli altri Stati si hanno delle cifre intermedie. Cento matrimoni danno in Prussia 460 figli, ed in Francia 300 soltanto.

L'eccedente annuo delle nascite sui decessi, calcolato sopra un milione di abitanti, in Norvegia ed in Prussia è di circa 14,000; in Russia ed in Isvezia, di 12,000; in Ispagna ed in Portogallo, di 8,500; ed in Francia, di 2,400.

È stato inoltre calcolato che, per raddoppiare la sua popolazione, la Prussia ha d'uopo di 42 anni, l'Inghilterra di 52 anni, la Russia di 66 anni e la Francia di 170 anni.

Le miniere di mercurio in Ispagna. — In questi ultimi tempi, scrive il *Journal Officiel* del 13 corrente, si è fatta più attiva l'estrazione del mercurio dalle miniere di Almaden in Ispagna, miniere che sono esercite da oltre duemila anni.

Le miniere di Almaden sono scavate negli strati di *scisto* nero, bruno o bianco, traversati da vene di pietre calcaree che contengono fossili, mercè i quali si potè determinare la loro antichità. È in questi strati che il cinabro, combinazione del mercurio con lo zolfo, si è infiltrato, e trovasi assieme a dei globetti di mercurio puro o naturale, ed un metro cubo di terra produce in media 200 chilogrammi di mercurio.

BORSA DI VIENNA — 16 *aprile.*

	15	16
Mobiliare	233 50	234 —
Lombarde	144 —	144 50
Banca Anglo-Austriaca	133 50	134 —
Austriache	301 —	301 —
Banca Nazionale	958 —	958 —
Napoleoni d'oro	8 88	8 89 1[2
Argento	103 40	103 55
Cambio su Parigi	44 —	44 05
Cambio su Londra	111 25	111 35
Rendita austriaca	74 70	74 70
Rendita austriaca in carta	70 50	70 45
Union-Bank	111 50	111 50

BORSA DI PARIGI — 16 *aprile.*

	15	16
Rendita francese 3 0[0	63 87	63 75
Id. id. 5 0[0	102 87	102 80
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	70 80	70 95
Id. id. 5 0[0	— —	71 10*
Ferrovie Lombarde	325 —	326 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	208 50	— —
Ferrovie Romane	78 —	— —
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	256 —	257 —
Obbligazioni Romane	208 —	208 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 20	25 18 1[2
Cambio sull' Italia	7 7[8	7 7[8
Consolidati inglesi	93 5[16	93 1[2

* Fine aprile.

BORSA DI LONDRA — 16 *aprile.*

	15		16	
	da	a	da	a
Consolidato inglese	93 1[4	93 3[8	93 5[8	— —
Rendita italiana	70 3[8	— —	70 1[4	— —
Turco	43 5[8	43 3[4	43 3[4	— —
Spagnuolo	22 7[8	23 —	23 —	23 1[8
Egiziano (1868)	— —	— —	— —	— —
Egiziano (1873)	77 5[8	— —	77 3[4	— —

BORSA DI FIRENZE — 16 *aprile.*

	15		16	
Rend. it. 5 0[0 (God. 1° lugl. 1875)	74 90	nominale	74 30	nominale
Napoleoni d'oro	21 70	contanti	21 70	contanti
Londra 3 mesi	27 18	»	27 18	»
Francia, a vista	108 55	»	108 50	»
Prestito Nazionale	59 —	nominale	58 50	nominale
Azioni Tabacchi	865 —	»	858 —	»
Azioni Banca Naz. (nuove)	1968 —	»	1951 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	368 —	nominale	368 —	nominale
Obbligazioni Meridionali	223 —	»	223 —	»
Banca Toscana	1400 —	»	1400 —	»
Credito Mobiliare	755 —	»	749 —	fine mese
Banca Italo-Germanica	260 —	nominale	260 —	nominale
Banca Generale	— —		— —	

Debole.

BORSA DI BERLINO — 16 *aprile*

	15	16
Austriache	547 50	548 —
Lombarde	256 50	256 —
Mobiliare	423 50	424 —
Rendita italiana	70 80	70 75
Rendita turca	— —	— —

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 16 aprile 1875 (ore 16 6).

Continuano venti forti di greco e mare agitato o grosso in vari punti dell'Adriatico, a Portoferrajo, a Piombino e a Portotorres. Barometro alzato 3 di mm. in tutto l'est della Sicilia e a Capo Spartivento. Oscilla irregolarmente nel resto dell'Italia. Domina il cielo nuvoloso nell'Italia settentrionale e centrale. Piove a Colonnella, Teramo, e presso il Gargano. Il tempo non accenna a forti e generali turbamenti.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 16 aprile 1875.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	762,0	762,2	762,1	763,9
Termomet esterno (centigrado)	6,0	12,1	13,0	7,7
Umidità relativa	73	42	32	57
Umidità assoluta	5,11	4,43	3,61	4,50
Anemoscopio	N. 16	N. 20	N. 18	N. 11
Stato del cielo	7 cirro-cumuli	8. cirro-cumuli	5. cirr.-strati	10. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 13,1 C. = 10,7 R. | Minimo = 3,4 C. = 2,7 R.

Magneti discreti.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 17 aprile 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0₁0	2° semestre 1875	—	—	74 97	74 92	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0₁0	1° ottobre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0₁0	2° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860-64	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 50
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 35
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 —
Prestito Nazionale	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0₁0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0₁0	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° gennaio 1875	1000 —	1000 —	1508 —	1505 —	1517 —	1515 —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	498 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Fond. Credito Banco S. Spirito	1° aprile 1875	500 —	—	400 —	396 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° gennaio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'illum. a Gas	2° semestre 1874	500 —	500 —	530 —	529 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	1° luglio 1874	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	256 —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	107 50	107 30	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 13	27 09	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 77	21 75	— —
Sconto di Banca	— —	— —	— —	— —

Osservazioni

Prezzi fatti:

5 0₁0 — 77 10 cont; 77 12 1₁2, 20 fine.

Banca Romana 1505, 8 cont.; 1510, 15, 17 fine.

Cart. Cred. Fond. Banco S. Spirito 396.

Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas 529 cont.

Il Deputato di Borsa: O. Sansoni ‖ Il Sindaco: A. Pieri.

MINISTERO DELLE FINANZE - Direzione Generale del Tesoro

Conformemente al disposto dell'art. 578 e seguenti del regolamento per l'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e per la Contabilità generale approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n° 5852, in esecuzione della legge 22 aprile 1869, numero 5026,

Si notifica che la signora Carnevale Rosa ha dichiarato di avere smarrito gl'infradescritti Buoni del Tesoro all'ordine, ed ha fatto istanza perchè, previe le formalità prescritte dalle leggi, sia a suo tempo disposto il rimborso in suo favore del capitale e dei frutti portati dagli stessi Buoni.

Si avverte chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi mesi sei dopo la presente pubblicazione senza che venga presentata opposizione a questo Ministero, si procederà al rilascio del decreto voluto dall'art. 583 del suddetto regolamento, col quale verrà ordinato il pagamento.

Descrizione dei Buoni.

Serie	Num.	DATA	SOMMA Capitale	SOMMA Interessi	NOME E COGNOME della persona in di cui capo furono girati i Buoni	DATA della scadenza	TESORERIA dalla quale deve essere effettuato il pagamento
B	3971	10 sett. 1874	1000	47 74	Carnevale Rosa	10 genn. 1875	Novara
D	1805	24 genn. 1874	5000	238 70	Idem	Id.	Id.

Roma, addì 1° aprile 1875.

1491 *Il Direttore Generale:* P. SCOTTI.

NOTA.

(2ª *pubblicazione*)

Sulla domanda di Pletti Clemente e Fedele fratelli fu Giorgio, da Varzo, il tribunale civile di Domodossola con deliberazione 25 corrente marzo provvide nel modo seguente:

Dichiara che li ricorrenti Clemente e Fedele fratelli Pletti fu Giorgio, da Varzo, in forza dei prodotti titoli sono divenuti e sono tuttora gli unici ed assoluti proprietari in parti eguali del certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia, avente il n. 56383, della rendita di lire duecento, iscritta a favore di Bastino Antonio fu Antonio, domiciliato a Varzo, ed autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento di detto certificato in altri due al portatore della rendita di lire 100 ciascuno.

Domodossola, 30 marzo 1875.

1393 CAUS CALPINI proc.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Teramo con deliberazione del dì 8 febbraio 1875 autorizzava la Direzione Generale del Debito Pubblico a fare che le seguenti partite di rendita, intestate al defunto Vincenzo Palma fu Giampalma, di Teramo, vengano traslate in testa di Nicola Palma del fu Giampalma, proprietario, domiciliato in detta città:

1° Rendita di lire 1275, iscritta in Napoli li 2 agosto 1862, n. 17605, in testa a Palma Vincenzo fu Giampalma;

2° Altra rendita di lire 800, iscritta in Napoli li 11 gennaio 1864, n 86802, in testa al medesimo;

3° Altra di lire 305, iscritta in Napoli li 20 dicembre 1862, n. 56459, in testa allo stesso;

4° Altra di lire 200, iscritta in Napoli li 21 marzo 1862, n. 3142, in testa allo stesso;

5° Altra di lire 85, iscritta in Napoli li 2 agosto 1862, n. 17628, in testa al medesimo.

Teramo, 6 aprile 1875.

Il cancelliere del tribunale

1555 F. MOTTA

SUNTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Parma con decreto 12 marzo 1875 ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in rendita al portatore del certificato numeri 42430, 437730, consolidato 5 p. 0[0, della rendita di lire 50, creata colla legge 10 luglio 1861, al nome del commendatore Angelo Pezzana di Parma, passata per successione in proprietà alla signora Cornazzani Ezilda moglie al signor cav. Gaetano Schenoni di San Lazzaro Parmense.

Parma, 23 marzo 1875.

1271 E. NALLI.

PREFETTURA DELLA PROV. DI CALTANISSETTA

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane del giorno 10 maggio p. v. avrà luogo in quest'ufficio di prefettura, innanzi l'illustrissimo signor cav. prefetto, lo incanto col metodo della candela vergine, per lo appalto di manutenzione del tronco della strada nazionale Termini-Taormina, in diramazione su Caltanissetta dallo stretto di Benesiti alla Sella della Misericordia, della lunghezza di metri 16064, decorribile dal 1° aprile 1875 al 31 marzo 1878, per l'importare annuo a base dell'asta di L. 19,700, giusta il progetto approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici, con lettera 31 marzo 1875, n. 16146-1863.

Per essere ammessi all'asta occorre:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato dall'Autorità del luogo di domicilio dei concorrenti nonchè tutt'altri documenti prescritti dall'art. 2°, capo 1° del capitolato generale;

2° Depositare presso l'ufficio ove si terrà lo incanto una somma di L. 2000 in numerario o in biglietti di Banca Nazionale od in rendita del Debito Pubblico al corso del giorno del deposito da valere come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta. Le somme in tal modo depositate saranno restituite dopo terminati gli incanti ad eccezione di quella spettante al deliberatario che verrà ritenuta a mani dell'Amministrazione sino a che non sarà stipulato il contratto di appalto.

3° Prestarsi dall'aggiudicatario definitivo una cauzione equivalente ad una mezza annata del canone di appalto depurato dal ribasso d'asta che potrà essere fatta in numerario, in biglietti della Banca Nazionale od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa del giorno del deposito.

4° Conformarsi infine a tutte le condizioni espresse nei relativi capitolati speciale e generale che si trovano visibili tutti i giorni nell'ufficio di prefettura.

Seguito il deliberamento ne sarà data notizia al pubblico con apposito avviso nel quale sarà fissata la decorrenza dei fatali che sarà di giorni 15 a datare dal dì del deliberamento.

Caltanissetta, 7 aprile 1875. **Per l'Ufficio di Prefettura**

1565 *Il Segretario:* GIUSEPPE DELLARIA.

MUNICIPIO DI TRAPANI

2ª AVVISO D'ASTA

Per lo appalto relativo alla sistemazione della strada Scultori-Bottai e strade secondarie.

Essendo rimasto deserto il primo incanto per lo appalto relativo ai lavori di sistemazione della strada Scultori-Bottai di questa città, si fa noto al pubblico che alle ore 12 merid. del giorno 4 del vegnente mese di maggio 1875, nel locale di questa segreteria comunale, ed innanzi il signor sindaco si procederà per l'oggetto a un secondo esperimento d'asta, all'estinzione della terza ed ultima candela vergine, in base al prezzo di L. 92,074 12, e sotto l'osservanza delle condizioni approvate da questa Giunta municipale in seduta del 26 febbraro 1875, accennata nel n. 63 del corrente anno della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nella intelligenza che si farà luogo all'ingiunzione quando anche non vi sia che un solo offerente.

I termini fatali per la diminuzione del ventesimo sono stabiliti a giorni 15 i quali scadranno li 16 del vegnente maggio 1875.

Dato dal Palazzo municipale di Trapani, li 10 aprile 1875.

1618 *Il Segretario Capo:* A. GIANNITRAPANI.

BANDO.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere del R. tribunale civ. e correzionale di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno 28 maggio 1875, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo in questo tribunale la vendita degli immobili sottodescritti, espropriati ad istanza di Pistolesi Maria e Guagliottini Filippo, coniugi, domiciliati a Morolo, non che di Leoni D. Ottavio, qual padre e rappresentante del proprio figlio Steno, domiciliato a Campagnano, rappresentati tutti dall'avv. sig. Pietro Fortuna, di Frosinone, ed a carico di Girolami Domenico, domiciliato a Roma

Descrizione degli stabili

siti in territorio di Morolo.

Lotto I.

Seminativo in contrada Farneto, in mappa al n. 648, sez. 1ª, di tavole 2 32, confinante colla strada, Cappellania di Santa Lucia e beni propri.

Seminativo vitato nella stessa contrada, in mappa al n. 655, sez. 1ª, confinante col fosso e Girolami Giacinto, della superficie di tavole 5 60.

Seminativo vitato nella stessa contrada, in mappa alla sezione 1ª col n. 658, di tavole 2 16, confinante col fosso, Girolami Giacinto, Pompi Marco ed altri.

Seminativo in detta contrada, in mappa alla sez. 1ª col n. 735, di tavole 7 63, confinante con Girolami Giacinto, Capitani D. Giovanni e Beneficio di Morolo.

Lotto II.

Terreno a pascolo olivato in contrada Bizzollo, in mappa alla sez. 2ª col numero 611, di tavole 19 90, confinante con Ricci Pietro, Quattrini D. Flavio e Lorenzo e Girolami Giacinto.

Terreno seminativo, olivato, in contrada Via di Supino, in mappa al numero 904, sezione 2ª, di tavole 1 76.

Seminativo olivato, in detta contrada, in mappa al num. 905, sez. 2ª, di tavole 1 82, confinante con Guagliottini Raffaele, Tirletti Maddalena ed altri.

Seminativo olivato in contrada Fosso Bombaccellaro, in mappa al num. 1196, sezione 2ª, di tavole 19 16, confinante col fosso, Pistolesi Gio. Battista e Tranquilli Enrico.

Simile in contrada Via di Supino, in mappa al n. 1335, di tavole 3 00.

Simile nella stessa contrada, in mappa al n. 1336, sezione 2ª, di tavole 1 81, confinante strada, Pacifici Angelo ed Agnese Mancini.

Pascolo olivato in contrada Bizzollo, in mappa alla sezione 2ª col n. 1506, di tavole 0 30, confinante strada, Patrini Domenico ed altri.

Terreno di dominio diretto in contrada Via di Supino, seminativo, vitato, di tavole 3 33, ritenuto in enfiteusi da Domenico Tozzi, in mappa alla sez. 2ª col n. 1567, confinante coi propri beni da tutti i lati.

Seminativo vitato in contrada Via di Supino, di tavole 3 35, in mappa al n. 877, sezione 2ª, ritenuto in enfiteusi da Tozzi Michele, confinante col fosso, beni propri e Tozzi suddetto.

Lotto III.

Pascolo in contrada Fosso di Conca, in mappa al n. 41, sezione 3ª, di tavole 0 53, confinante colla strada, Patrizi Domenico ed Ermenegildo.

Seminativo vitato in contrada Casali, in mappa al n. 45, sez. 3ª, di tav. 3 20.

Casa piano terra, in mappa alla sezione 3ª, di tavole 0 08.

Casa di proprio uso, in mappa alla sezione 3ª col n. 695, di tavole 0 05.

Terreno seminativo, vitato, in contrada Casali, in mappa alla sezione 3ª col n. 695, di tavole 13 20, confinante Patrizi Domenico, Girolami Giacinto, Renzoni ed altri.

L'asta verrà aperta in base ai seguenti prezzi:

Il lotto 1° in lire 1817 16; il lotto 2° in lire 3150 82; il lotto 3° in lire 2619 60.

Dalla cancelleria del R. tribunale civile e correzionale di Frosinone, li 12 aprile 1875.

1591 CARNITI CARLO vicecanc.

N° 81.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi il 15 corrente essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 antim. di venerdì 7 p. v. maggio, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la R. prefettura di Napoli avanti il prefetto, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla quinquennale escavazione per l'ordinaria manutenzione dei porti di 1ª, 2ª e 3ª classe, rade e spiaggie aperte, esistenti lungo le coste delle provincie napoletane, compreso Porto d'Anzio in provincia di Roma, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 120,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il miglior offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 27 novembre 1874, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 10 marzo successivo, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Napoli.

L'impresa è stabilita per gli esercizi degli anni 1875-76-77-78 e 1879.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 44 del capitolato speciale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 20,000.

La cauzione definitiva è di lire 8000 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà stipulare il relativo contratto nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Napoli.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 16 aprile 1875.

Per detto Ministero

1659 A. VERARDI Caposezione.

COMPAGNIA FONDIARIA ROMANA

I signori azionisti sono prevenuti che alle ore 12 meridiane del primo lunedì del mese di maggio avrà luogo l'assemblea generale ordinaria degli azionisti, in conformità degli articoli 28 e seguenti dello statuto sociale per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Approvazione del bilancio del 1874 — Pagamento dei cuponi
Nomina dei consiglieri.

Il bilancio sarà esposto dieci giorni prima negli uffizi della Società in via dei Prefetti, n° 46, dalle ore 12 all'una pomeridiana a disposizione dei signori azionisti che volessero esaminarlo.

Il luogo della riunione dell'assemblea sarà indicato ai singoli interessati all'atto del deposito che faranno dei loro titoli per intervenire all'assemblea.

L'assemblea, a termini dello statuto, e senz'altro avviso, è prorogata di giorni 15 in caso di mancanza del numero legale alla prima adunanza.

Roma, li 14 aprile 1875.

1671 Il Consiglio d'Amministrazione.

Amministrazione Demaniale

INTENDENZA DI FINANZA DI POTENZA

Uffizio del Registro di Matera

In seguito all'asta tenutasi li 31 marzo 1875 nell'uffizio suddetto per l'affitto della masseria Bradano, rimasta aggiudicata provvisoriamente per L. 6100, essendo stata presentata a tempo utile offerta di aumento in grado di ventesimo, si fa noto pertanto che nel giorno 29 corrente mese, alle ore 10 antimerid., nell'uffizio predetto si terranno nuovi incanti pubblici pel definitivo deliberamento sulla base del prezzo di L. 6405, e sotto le condizioni tutte stabilite nell'avviso di primo incanto in data 7 marzo 1875.

Matera, li 7 aprile 1875.

1650 *Il Ricevitore:* LUIGI CICCOTTI.

N. 5189.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MILANO

AVVISO D'ASTA.

In seguito all'avviso 30 marzo ultimo scorso, N. 5189, è stata presentata in tempo utile una offerta di ribasso in ragione di un ventesimo sul prezzo di L. 22,480 pel quale, nell'incanto che ebbe luogo il suddetto giorno 30 marzo prossimo passato, era stato deliberato l'appalto del trasporto dei dispacci tra l'ufficio centrale delle Poste e le stazioni ferroviarie di Milano, non che la vuotatura delle cassette postali meccaniche stabilite nell'interno e nei sobborghi della stessa città.

In conseguenza di che nel giorno di martedì 4 maggio prossimo venturo, alle ore dodici meridiane, alla presenza del signor prefetto, o di chi ne farà le veci, avrà luogo un nuovo incanto, col sistema delle candele, in base al prezzo ora ridotto a L. 21,356, e verrà pronunciato il deliberamento definitivo a favore di colui che avrà fatta la migliore offerta di ribasso della suddetta somma, calcolato come annuo corrispettivo del servizio suddetto.

L'asta avrà luogo sotto le stesse condizioni della precedente, e cioè per essere ammessi gli aspiranti dovranno comprovare di saper leggere e scrivere di essere di buona condotta morale, di notoria solvibilità, pratici del genere di servizio che si appalta, e come tali riconosciuti da chi presiede agli incanti, e dovranno presentare inoltre un certificato dell'Autorità municipale di Milano, comprovante aver essi attitudine e mezzi per condurre con decoro l'impresa.

A guarentigia dell'asta dovranno gli aspiranti fare il deposito della somma corrispondente al quinto del prezzo di accollo, in denaro o in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore. — Il deliberatario poi dovrà all'atto della stipulazione del contratto vincolare, nei modi prescritti, tante cartelle del Debito Pubblico per la rendita corrispondente, a valore di Borsa, al capitale di L. 14,000, oppure dovrà versare nella Cassa dei depositi e prestiti il capitale stesso in denaro.

Non saranno accettate offerte per persone da dichiararsi, nè di Società non legalmente costituite.

Il contratto avrà principio col 1° luglio 1875, durerà a tutto giugno 1881, e sarà continuativo per un altro triennio ove non intervenga disdetta da darsi dall'accollatario sei mesi e dall'Amministrazione tre mesi prima della scadenza.

Il contratto stesso verrà inoltre stipulato sotto l'osservanza del capitolato d'oneri in data 6 marzo 1875, predisposto dall'Amministrazione delle Poste, e visibile presso il sottoscritto durante l'orario d'ufficio.

Per l'asta verranno osservate le prescrizioni contenute nel regolamento di Contabilità approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852.

Tutte le spese dipendenti dal contratto, nessuna eccettuata, sono ad esclusivo carico dell'assuntore.

Milano, 14 aprile 1875.

1673 *Il Segretario di Prefettura:* TOGNOLI.

Amministrazione Demaniale

INTENDENZA DI FINANZA DI POTENZA

Ufficio del Registro di Matera

In seguito all'asta tenutasi li 31 marzo ultimo con cui venne deliberata provvisoriamente in affitto la Difesa boscosa ed a pascolo in contrada Picciano per l'annuo corrispettivo di L. 10,920, essendo stata presentata a tempo utile offerta di aumento del ventesimo, si fa noto che nel giorno 5 dell'entrante mese di maggio 1875, alle ore 10 a. m., nel predetto ufficio si terranno nuovi incanti pubblici pel deliberamento definitivo, sulla base di L. 11,466, e sotto tutte le condizioni dell'avviso di 1° incanto in data 7 marzo 1875.

Matera, 10 aprile 1875.

1665 *Il Ricevitore:* LUIGI CICCOTTI.

MUNICIPIO DELLA CITTÀ DI CAMPOBASSO

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 59 del regolamento 25 gennaio 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 22 marzo 1875 per la costruzione di un palazzo di città, giusta il progetto dell'ingegnere cav. Rega, approvato dal Consiglio comunale con deliberazione del 25 gennaio 1875, per l'ammontare di L. 226,852 90, di cui L. 206,229 91 a base d'asta, è stato con incanto d'oggi deliberato mediante ribasso del 2 per cento.

Epperò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 26 aprile 1875, spirato qual termine non sarà più accettabile qualsiasi offerta

Chiunque quindi intenda fare il detto ribasso del vigesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio municipale dalle ore 8 alle 3 pomerid. di ciascun giorno.

Dato a Campobasso, addì 11 aprile 1875.

Visto — *Il Sindaco:* Duca FRANGIPANI.

1655 *Il Segretario:* M. D'ALENA.

INTENDENZA DI FINANZA IN LUCCA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n° 7, situata nel comune di Camajore (Monteggioli), assegnata per le leve al magazzino di Viareggio, e del presunto reddito lordo di lire 130 91.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n° 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Lucca, addì 12 aprile 1875.

1662 *L'Intendente:* G. MERCANTI.

PROVINCIA DI ROMA — CIRCONDARIO DI VELLETRI

COMUNE DI VELLETRI

AVVISO.

Presso gli uffici di questa segreteria comunale e per giorni 15 dalla data della presente inserzione, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale consortile obbligatoria, della lunghezza di metri 16228, che da questa stazione ferroviaria per Carrocceto conduce a Porto d'Anzio.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal segretario comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Velletri, il dì 15 aprile 1875.

Il Sindaco: Cav. LUIGI GALLETTI.

1674 *Il Segretario Capo:* G. TONDI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 28 marzo al 3 aprile 1875. 1472

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi.	»	308	»	54,494 39
Depositi diversi	31	45	68,147 19	44,092 57
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	11,500 »	5,577 60
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	7,200 »	12,000 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme . . .	. . . . .	. . . . .	86,847 19	116,164 56

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

L'avvocato Amadio Francesco procuratore degli interessati porta a notizia del pubblico a tutti gli effetti di legge il seguente decreto col quale il tribunale civile e correzionale in Brescia, sez. 1ª civile, in camera di consiglio dichiara spettare per giusta metà a caduno dei ricorrenti Marietta Arrighi fu Antonio, maritata Tracagni, di Brescia, ed avvocato Francesco Gioja, di Piacenza, la prima quale erede immediata, e l'altro quale erede mediato del suddetto fu Antonio Arrighi fu Felice, il deposito fatto dallo stesso Antonio Arrighi quale offerente e deliberatario all'asta di immobili spettanti al concorso degli oberati Anna Zanetti Zilioli e Prete Angelo Zilioli Landi, consistente nelle quattro cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia ai numeri 115643, 501978, 56766, 9693, colla rendita la prima di lire venticinque (L. 25), la seconda di lire cinquanta (L. 50, e la terza e la quarta di lire cento (L. 100) cadauna, e portate ora dalla polizza 12 novembre 1866, n. 2416, rilasciata dalla Cassa dei depositi e prestiti e presso la Direzione del Debito Pubblico di Milano.

Autorizza la Cassa dei depositi e dei prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico in Firenze a rilasciare alli predetti Marietta Arrighi Tracagni ed avvocato Francesco Gioja, nel carattere superiormente accennato, l'anzidetto deposito, e ciò previa l'osservanza delle prescrizioni portate dal preaccennato regolamento.

Così deciso e pronunciato dai signori De Ballerini nobile dott. Luigi cav. presidente — Ceruti dott. Giuseppe giudice — Cattaneo dott. Pietro giudice.

Dal R. tribunale civile e correzionale addì 22 giugno 1874.

Il cav. presidente fir. Ballerini — D. Galleani canc.

Repertorio n. 3216.

Registrato l'originale con apposizione di marca da registro di lire una debitamente annullata.

Per estratto conforme al suo originale

Brescia, dalla cancelleria del Regio tribunale civile e correzionale, addì 23 gennaio 1875.

1238 Pel cancelliere CAJO vicecan.

PROVINCIA DI MOLISE — CIRCONDARIO DI LARINO

COMUNE DI GUGLIONESI

Sede del Consorzio.

AVVISO D'ASTA per l'appalto della costruzione della strada obbligatoria consortile Palata Termoli.

Essendosi proceduto nel dì 11 andante alla celebrazione della subasta per l'appalto de'lavori della strada obbligatoria consortile Palata-Termoli, sono rimasti aggiudicati quattro lotti della stessa all'Ingegnere Socio, cioè:

Il 1° lotto — Riguardante il municipio di Palata per L. 34,740 85;
Il 2° lotto — Quello di Montecilfone per L. 55,843 11;
Il 4° lotto — Quello di S. Giacomo degli Schiavoni per L. 35,008 51;
Il 5° lotto — Quello di Termoli per L. 22,912 12.

Ed è rimasta deserta l'asta del 3° lotto di detta strada riguardante il municipio di Guglionesi.

Si fa noto quindi che i termini fatali a poter produrre offerta a ribasso in grado di ventesimo, andranno a decorrere alle ore 10 a. m. del giorno 26 corrente aprile e che nel detto giorno ed ora si terrà un secondo esperimento d'asta pel 3° lotto della riferita strada riguardante il comune di Guglionesi, la cui prima asta restò deserta come sopra è parola.

Chiunque vorrà concorrere al sopracitato appalto potrà uniformarsi a quanto sopra nonchè a quanto altro è stato spiegato con l'avviso d'asta 11 or caduto marzo, pubblicato al n. 69 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* in data del 24 or caduto marzo ed al n. 6 della gazzetta ufficiale della provincia dell'11 detto mese.

Guglionesi, li 13 aprile 1875.

1657 *Il Presidente del Consorzio:* CARLO GRAZIANI.

SOCIETÀ ANONIMA INDUSTRIALE COMMERCIALE ED AGRICOLA per la Tunisia

È convocata straordinariamente, in seguito di speciale deliberazione del Consiglio d'amministrazione, l'Assemblea generale degli azionisti pel giorno 23 maggio, a mezzodì, nella sede della Società, via Colonna, n. 22.

Laonde, a forma dell'art. 21 degli statuti, s'invitano i possessori delle azioni, che vogliono prender parte, a depositarle per tutto il giorno 15 del prossimo maggio nella suddetta sede della Società.

Ordine del giorno:

Proposte delle modificazioni degli statuti approvati con R. decreto del 4 agosto 1870.

1653 LA DIREZIONE.

(1ª *pubblicazione*).

ITALIA

SOCIETÀ D'ASSICURAZIONI MARITTIME, FLUVIALI E TERRESTRI

GENOVA

Si prevengono i signori azionisti che il Consiglio d'Amministrazione in sua seduta 17 volgente ha deliberato la convocazione dell'Assemblea generale degli azionisti por il giorno di lunedì 3 maggio p. v., alle ore 2 pomeridiane, nel locale della Società in Genova, piazza S. Domenico, n. 36.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'andamento delle operazioni sociali;

2° Approvazione del bilancio per l'esercizio 1874 e determinazione del dividendo.

3° Nomina di 7 consiglieri in surrogazione di quelli cessanti a seconda dell'art. 29 dello statuto sociale.

4° Nomina dei 3 censori pel nuovo anno amministrativo a seconda dell'articolo 27 dello statuto.

Genova, li 17 aprile 1875.

1679 *Il Direttore:* GIUSEPPE MINGOTTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN NAPOLI

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 161, situata nella strada Madonna dell'Aiuto in Napoli, assegnata per le leve al magazzino di vendita dei generi di privativa, 1° circondario Ospedaletto, e del presunto reddito di L. 664 33.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336, (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'Intendenza nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Napoli, addì 10 aprile 1875.

1629 *L'Intendente:* TARANTO.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

11ª SETTIMANA — Dal 12 al 18 marzo 1875. 1532

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

ANNI	DETTAGLIO PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale		
	Prodotti della Settimana.							
1874	179,003 28	7,017 55	38,567 05	163,821 37	1,467 05	389,881 30	1,386 00	281 30
1875	149,039 92	4,790 91	34,265 01	162,444 48	2,328 55	352,918 90	1,404 00	251 36
Differenze 1875	— 29,918 36	— 2,226 61	— 4,302 04	— 1,376 89	+ 861 50	— 36,962 40	+ 18 00	— 29 94
	Dal 1° Gennaio.							
1874	1,921,553 35	66,224 64	394,715 67	1,761,157 10	23,416 01	4,167,066 77	1 386 00	3,006 54
1875	1,890,424 34	66,459 07	387,879 79	1,654,070 60	23,675 75	4,022,509 55	1,396 75	2,879 91
Differenze 1875	— 31,129 01	+ 238 43	— 6,835 88	— 107,086 50	+ 259 74	— 144,557 22	+ 10 75	— 126 63

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotto per chilometro
	Prodotti della Settimana.							
1874	81,345 95	746 44	5,294 42	41,335 40	815 10	79,537 31	643 00	123 70
1875	38,549 11	1,133 52	6,866 18	44,970 51	691 45	92,210 80	755 00	122 13
Differenze 1875	+ 7,203 16	+ 387 08	+ 1,571 76	+ 3,635 14	— 123 65	+ 12,673 49	+ 112 00	— 1 57
	Dal 1° Gennaio.							
1874	870,279 33	8,061 07	54,057 52	342,781 05	8,932 34	784,111 31	643 00	1,219 46
1875	489,744 44	11,426 01	70,369 33	467,677 21	10,660 57	1,049,877 56	755 00	1,390 57
Differenze 1875	+ 119,465 11	+ 3,364 94	+ 16,311 81	+ 124,896 16	+ 1,728 23	+ 265,766 25	+ 112 00	+ 171 11

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Mercè due deliberazioni emesse da questo trib. civile di Napoli, l'una del 5 agosto e l'altra del 25 settembre 1874, si è disposto che il cert. di rendita italiana 5 0[0 del Debito Pubblico in testa ad Acquaviva Angelo fu Carlo di annue lire 60, num. 57755, godimento 1° luglio 1872, sia diviso e distaccato per lire 20 a favore di Maria Acquaviva, libere, da consegnarsi al suo mandatario speciale, e per le rimanenti lire 40, formarsene due certificati di lire 20 ognuno, il primo in testa ad Anna e l'altro in testa ad Andrea Acquaviva fu Angelo, ambi minori sotto l'amministrazione tutelare di Andrea Malinconico.

1226 Notar Camillo Mele.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Sull'istanza di Battagliotti Bartolomeo Francesco fu Felice, residente in Genova, rappresentato dal procuratore sottoscritto, il tribunale civile di Susa con sua sentenza in data 17 marzo prossimo passato, registrata a Susa li 19 stesso mese al n. 133 colla tassa di lire 6, dichiarò l'assenza di Battagliotti Giacomo fu Felice, nato e già residente in Avigliana, mandando pubblicarsi la sentenza stessa a norma di legge.

Susa, 5 aprile 1875.

1570 Marentier proc. capo.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'ECONOMATO

Avviso d'Asta.

Si rende di pubblica ragione che, essendo stata presentata, nel termine legale, un'offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo dell'aggiudicazione provvisoria, che ebbe luogo il dì 29 marzo p. p., giusta gli avvisi d'asta 14 febbraio, 10 e 29 marzo scorsi, inseriti nella *Gazzetta Ufficiale*, numeri 38, 58 e 74, nel giorno 3 maggio p. v., alle ore 2 pomeridiane, si procederà ad un nuovo e definitivo incanto per l'appalto della fornitura d'una quantità di stampati, compreso carta, lineatura, legatura e cucitura, occorrente alla Direzione Generale dell'Economato, in servizio delle Amministrazioni governative residenti in Firenze.

L'incanto suddetto sarà tenuto a base del ribasso del 16 40 per 100 già ottenuto colla detta offerta, sui prezzi delle tariffe, e sarà proclamato deliberatario definitivo colui che avrà fatta l'offerta migliore in aumento al ribasso predetto.

Le offerte per questo definitivo incanto potranno presentarsi nei termini sopraindicati, sia in Roma all'ufficio dell'Economato Generale presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, sia in Firenze, via dei Pilastri, n° 1, presso l'ufficio di Delegazione.

L'aggiudicazione, a termini dell'articolo 100 del regolamento di Contabilità generale, sarà fatta a Roma presso l'ufficio dell'Economato Generale predetto, nel giorno 5 maggio p. v., alle ore 2 pomeridiane.

Il capitolato d'oneri, le tariffe ed i campioni sono ostensibili, a chi ne faccia richiesta, nella segreteria dell'Economato Generale in Roma e presso l'ufficio di Delegazione in Firenze.

Roma, addì 16 aprile 1875.

1677 *Per l'Economato Generale:* G. BENZO.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto avvocato avvisa tutti coloro che potessero avervi interesse,

Che con decreto emesso dal tribunale civile di Salerno in camera di consiglio in data 9 aprile 1875, alla signora Enrichetta della Corte fu Pietro, di Agropoli, come sola ed unica erede del fratello Alfonso della Corte, è stato dichiarato appartenere la somma di lire 461 34, depositata dall'Amministrazione dei personali militari varii come residuo dell'eredità del defunto suddetto, e si è ordinato alla Cassa dei depositi e dei prestiti del Regno d'Italia di pagare alla medesima la sopraindicata somma versata dal tesoriere provinciale di Roma presso detta Cassa, risultante dalla polizza del 23 febbraio 1875, n. 44349;

Che con altro decreto emesso dallo stesso tribunale civile di Salerno in camera di consiglio nel detto dì 9 aprile 1875 i signori Gaetano D'Auria e Fortunata Andreetta, di Scafati, sono stati dichiarati unici e soli eredi del defunto soldato Aniello D'Auria, figlio e marito rispettivo degli stessi, e si è ordinato alla Cassa dei depositi e dei prestiti del Regno d'Italia di pagare ai medesimi le lire 501 95 rimaste sulla cartella di lire 600, di cui il soldato Aniello D'Auria si trova creditore della Cassa del Debito Pubblico per surrogazione fatta nel Corpo.

1626 Antonio Siniscalchi avv.

VENDITA GIUDIZIALE.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno venti maggio 1875, avanti la quinta sezione del tribunale civile di Roma, ad istanza della Ditta Bancaria Francesco Terwagne ed a carico del signor Luigi Salvi si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, ed il primo prezzo per l'incanto sarà di lire 104 858 66, fissato dal perito signor Niccola Carnevali, come dal suo rapporto in atti.

Utile dominio della casa posta in Roma, via di Ripetta, n. 93-A, 94 e 95, segnata in mappa col n. 556, gravata dell'annua prestazione di lire 29 48 a favore dell'Archiconfraternita di San Rocco, e dell'annuo perpetuo subcanone di lire 360 a favore di Francesco Senni, confinante colla Confraternita di S. Rocco, proprietà Salvi e Mausoleo di Augusto. 1612

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

In seguito a ricorso presentato dalli signori marchesi Gio. Batt. e Giacomo fratelli Sertorio fu sig. march. Pompeo, domiciliati in Genova, il tribunale civile e correzionale di Genova con decreto in data 23 febbraio 1875 ha dichiarato che le due cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, l'una per l'annua rendita di lire italiane quattrocentonovanta avente il n° 79823, e l'altra dell'annua rendita di lire italiane cinque avente il n° 552327, entrambe intestate a detta Antonietta Deferrari vedova Sertorio, hanno spettato e spettano ai detti marchesi Giambattista e Giacomo e fratelli Sertorio fu Pompeo per metà ciascuno nella anzidetta qualità di unici eredi della suddetta Antonietta Deferrari, autorizzando la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare il tramutamento di dette due cartelle in altrettante cartelle al portatore.

Genova, li 18 marzo 1875.

1269 Edoardo Garibaldo proc.

NOTIFICAZIONE.

Si notifica che la Regia Corte d'appello di Parma con suo decreto del 19 marzo 1875 omologò l'atto di adozione del 18 dicembre 1874, col quale Campana Giovanni dichiarò di adottare per figlio Boccazzi Varotto Ferdinando.

1571 Avv. C. Acuzzoti.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. Eredi Botta.